

# RUOTA LIBERA

Periodico della FIAB

Amici della Bicietta per una città possibile di Verona - Onlus



## Buona Estate



### **BIMBIBICI 2015**

LA MANIFESTAZIONE DI VERONA  
E SAN GIOVANNI

### **BICI È SALUTE**

IL TOCCASANA DEL COLOGNESE

### **EVENTI**

- COSMO BIKE SHOW  
- UN PROGNO DI IDEE

### **MOBILITÀ**

- STATI GENERALI 2015  
- IL FUTURO VA IN BICI

### **RACCONTI DI VIAGGIO**

- SVIZZERA-PALERMO IN BICI  
- ALLA SCOPERTA DELLE MARCHE

### **PROVATI PER VOI**

LA VIA DEL MARE  
ITINERARIO 13 DEL VENETO

<b>3</b>	<b>IL PUNTO</b> 10 maggio 2015	<b>12</b>	<b>TENDENZE</b> Bici in fiera: la prima volta di Verona	<b>19</b>	<b>VALPOLICELLA BIKE</b> Tra Ville e vigneti della Valpolicella
<b>3</b>	Quando leggerete questo articolo...	<b>14</b>	<b>CITTÀ VERDE</b> Compianto per i platani	<b>20</b>	<b>RACCONTI DI VIAGGIO</b> Svizzera-Palermo in bicicletta
<b>4</b>	<b>VITA ASSOCIATIVA</b> Bimbibici	<b>15</b>	<b>VITA ASSOCIATIVA</b> Un prognno di idee	<b>22</b>	Come sulle montagne russe
<b>5</b>	Segnali positivi dalla Valpolicella	<b>16</b>	<b>SUPER CANTON</b> Intolleranza Globale	<b>24</b>	Un viaggio di classe
<b>6</b>	Bimbibici: che successo!	<b>17</b>	<b>CIBO DA VIAGGIO</b> Bere	<b>26</b>	<b>PROVATI PER VOI</b> Itinerario I3: Via del mare
<b>7</b>	<b>MOBILITÀ</b> È partito il Pedibus a Pescantina	<b>18</b>	<b>ENIGMISTICA</b>	<b>28</b>	Novità sul percorso Calalzo di Cadore - Belluno - Feltre
<b>8</b>	<b>BICI È SALUTE</b> Il toccasana del colognese			<b>29</b>	<b>POLITICA &amp; BICI</b> Al voto in bici. Elezioni Regionali
<b>10</b>	<b>MOBILITÀ</b> Bologna Aprile 2015			<b>30</b>	<b>AdB ROVIGO</b> Resistere Pedalare Resistere
<b>11</b>	Spazio pubblico				

Gli Amici della Bicicletta aderiscono a:



### Indirizzo e orari sede

Amici della Bicicletta onlus - Piazza S.Spirito, 13, 37122 Verona  
Lunedì - Mercoledì - Venerdì: ore 16.00-19.00 - Tel./Fax: 045 8004443

### Abbonati a Ruotalibera

Diventerai socio degli Amici della Bicicletta-Onlus, come?

- Vieni in sede: Piazza S.Spirito, 13 oppure
- Fai un bonifico su uno dei nostri conti correnti:
  - ♦ cc postale n.11560372 intestato a RUOTALIBERA Piazza S.Spirito, 13 - 37122 Verona
  - ♦ c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o Unicredit Banca SpA Ag. Piazza Erbe -VR - cod. IBAN: IT83 M 02008 11710 000040099139
  - ♦ c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA ONLUS c/o Banca Popolare di Verona - Ag. Piazza Erbe - VR cod. IBAN: IT83 O 05034 11703 000000037232

### Quote associative 2015

Socio ordinario (con abbonamento a Ruotalibera e rivista BC)	€ 25
Socio familiare*	€ 10
Socio Giovane** (con abbonamento Ruotalibera)	€ 10
Socio sostenitore (con abbonamento a Ruotalibera e rivista BC)	€ 35
Famiglia da 4 persone (1 ordinario e 3 familiari)	€ 50
Famiglia da 5 persone (1 ordinario e 4 familiari)	€ 55

\*chi ha già un familiare convivente iscritto.

\*\* chi non ha ancora compiuto 25 anni

La quota comprende L'ASSICURAZIONE RC DEL CICLISTA  
che copre i danni eventualmente causati andando in bicicletta nelle 24 ore.

DIRETTORE RESPONSABILE: Elena Chemello.

**Redazione:** Michele Marcolongo, Bepo Merlin, Francesca Gonzato, Donatella Miotto, Anna Berra, Fernando Da Re, Luciano Lorini, Valeria Rigotti.

**Composizione:**  
Martina Brighenti  
(martina.brighenti@gmail.com).

**Foto di copertina:**  
elaborazione grafica di Martina Brighenti.

**Hanno collaborato:** Fabrizia Graziani, Marco Tosi, Alberto Bottacini, Matteo Pontara, Marco Passigato, Silvana Bellamoli, Paolo Pigozzi, Luigia Pignatti, Roberto Ferrari, Dorotea Staub, Adalberto Minazzi, Guido Dosso, Paolo Urbani, Corrado Marastoni, Luciano Renier, Ida Zangirolami, Cristina, Paola, Valeria e RiRò.

**Stampa:** CIERRE Grafica s.c. a r.l.  
Caselle di Sommacampagna - Verona  
Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985  
**Tiratura 3.300 copie stampato su carta ecologica T.C.F. (sbiancata senza l'uso di cloro)**

**Editore:** "Amici della Bicicletta - Onlus"  
Piazza S.Spirito, 13, 37122 Verona  
Tel./Fax: 045 8004443  
e-mail: sede@amicidellabicietta.it  
internet: http://www.amicidellabicietta.it



**10 maggio 2015**

Il 10 maggio 2015 resterà una data importante. C'è stato il tradizionale appuntamento con Bimbibici. Bella giornata e tanta partecipazione. E' stata una giornata particolare perché per la prima volta anche il Comune di Verona ha indetto la "Giornata della bicicletta" aderendo alla direttiva nazionale del Ministero dell'Ambiente. Luci ed ombre. L'evento è stato approvato dalla Giunta comunale all'ultimo momento per cui la cittadinanza non è stata ben informata né abbiamo notato una particolare presenza dei nostri amministratori. Quindi tutto è rimasto incentrato su Bimbibici cui abbiamo voluto dare una nuova veste limitando il giro ed organizzando fra Piazza Erbe e Piazza dei Signori degli intrattenimenti per i ragazzi. C'è stato poi il giallo della mancata chiusura della finestra Ztl di ingresso al centro storico a causa del guasto al server del Comune. Certo non ci voleva proprio in quel giorno però è andata così!

Cosa dire di queste novità: sicuramente in futuro la giornata della bicicletta avrà un senso solo se il Comune la preparerà per tempo con larga informazione ed iniziative forti e possibilmente non di un solo giorno.

Sperando che la giornata della bicicletta si ripeta, anche noi Fiab Verona dobbiamo adoperarci per rendere complementari i due eventi. Abbiamo un anno per pensarci. Di molto positivo trovo che quest'anno c'è stato l'interessamento e la partecipazione di diverse aziende a questo evento. E' un ottimo segnale perché la bici "urbana" è sempre più percepita come elemento positivo, inoltre all'esterno la nostra associazione acquista sempre più prestigio ed è considerata come un punto di riferimento affidabile. Questo mi sembra un bel risultato, non ci cercano soltanto i vari piccoli comitati "unipersonali" ma ormai anche aziende di livello nazionale.

## Quando leggerete questo articolo...

Come annunciato dalla stampa locale all'inizio della campagna elettorale per il rinnovo della amministrazione della Regione Veneto, quando leggerete questo articolo probabilmente sarà anche cambiato l'assessore alla viabilità del Comune di Verona. Ci sarà un nuovo rapporto da costruire, vediamo cosa succederà. Le richieste che andremo a fare saranno molto chiare e semplici: conoscere gli obiettivi sulla mobilità della amministrazione: più auto e moto? più bici? più pedoni? più mezzi pubblici? Inoltre quali saranno i tempi di attuazione? In poche parole dal nostro punto di vista, che è poi quello delle direttive europee, vogliamo sapere se si intende davvero spostare una quota del traffico da privato a motore alla bici e ai mezzi pubblici. Inoltre: in tempi brevi che provvedimenti anche modesti ma efficaci si prenderanno? Come e quando si farà la marcatura bici?

Mi auguro anche che quando leggerete questo articolo, come promesso, il Comune abbia almeno proceduto a modificare l'incrocio di San Luca.

Quando leggerete questo articolo anche il Cicloraduno sarà archiviato: comunque vada noi Fiab Verona siamo stati i primi in Italia a lanciare la doppia formula settimanale e stranieri, e non mi sembra poco.

A questo punto, quando leggerete questo articolo, credo che molti staranno pensando alle ciclovacanze estive! Giusto premio ad un anno di impegno!

Vi lascio con questo messaggio per quando tornerete dalle vacanze: a settembre ci attende anche un impegno nuovo in stretto rapporto con il Tocati. Andremo a gestire per due giorni un parcheggio bici, la cosa è in fase di organizzazione. Mi sembra anche questo un impegno importante, diamo un segnale a tutti, amministrazione e cittadini. Là dove manca una struttura arriviamo noi di Fiab Verona a riempire il buco. Può sembrare un lavoro oscuro ma credo che la simpatia verso l'associazione passi anche da queste cose, fare e non solo parlare.

## Nella prima giornata della bicicletta del Comune di Verona

**S**ono 16 anni che la nostra Associazione regala questo momento a tantissimi bambini e famiglie veronesi. Io credo che dobbiamo esserne orgogliosi.

Cosa ci spinge? Quali sono le motivazioni? Tantissime e tutte importanti: crediamo in una città che va lenta ma cresce; dove contano le persone per come sono e non per ciò che possiedono; crediamo che le città debbano essere belle e verdi; crediamo che tutti debbano avere la possibilità di spostarsi in sicurezza...

E se poi calcolassimo in termini economici il guadagno che comporterebbe il raggiungimento di tali obiettivi, e qualcuno lo ha fatto, rimarremmo a bocca aperta: sognatori? Assolutamente sì! Sprovveduti? Assolutamente no! Bimbibici serve a ricordare a tutti noi cittadini e a chi ci amministra quanto beneficio potrebbe derivare dall'abbandonare l'insostenibile modello di mobilità "autocentrata" e dal mettere al centro dei piani economici e di sviluppo della città la possibilità di spostarsi, andare al lavoro o andare a scuola senza inquinare, senza fare rumore, senza mettere a rischio l'incolumità degli utenti deboli della strada, senza occupare ogni spazio possibile.

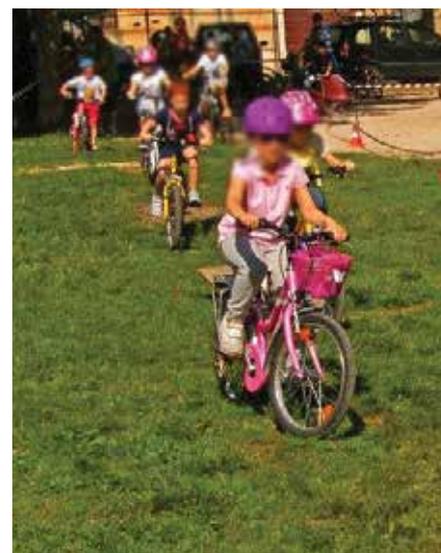


Anche quest'anno erano tantissimi i bambini e i genitori che hanno accolto il nostro invito, forse più degli altri anni. Un fiume di persone è arrivato e partito dall'Arsenale! La formula di Bimbibici è un po' cambiata per "incontrare" la Giornata della Bicicletta, per la prima volta celebrata dal Comune di Verona. L'incontro simbolico è avvenuto in piazza Erbe, dove il corteo di Bimbibici è terminato con l'invito a bambini e genitori ad esplorare e conquistare in autonomia la città. Vi erano anche altre possibilità: mettersi alla prova nel circuito didattico della Polizia Municipale in piazza dei Signori, creare la propria targa colorata con i ragazzi e le ragazze di Greenpeace, seguire le magie del mago Renato o raggiungere tre piazze dove i nostri volontari distribuivano merendine.

Insomma è stato un cambiamento che forse ha lasciato qualcuno con la nostalgia del lungo giro per la città ma... ogni tanto cambiare è necessario! Noi consideriamo certamente positiva la collaborazione col Comune e con alcuni suoi uffici, anche se per un disguido tecnico purtroppo non sono comparse le croci rosse sui display per chiudere al traffico la ZTL e le biciclette non hanno potuto "impossessarsi" del centro storico in tutta tranquillità, come speravamo.

Un grazie di cuore a tutti i volontari

che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione e una menzione speciale alla classe 1ªA della Scuola Primaria Monsignor Chiot (Stadio) che ha partecipato quasi al completo e orgogliosamente si è messa in posa all'arrivo per una splendida foto ricordo. L'anno prossimo con l'aiuto di tutti, anche il tuo, con le idee, le forze e le braccia anche tue potremo fare grandi cose: contiamo sui genitori, i comitati genitori delle scuole, gli insegnanti, e tutti i gruppi spontanei che vorranno collaborare perché, come noi, credono che la città del futuro sia la città di tutti! ●



# SEGNALI POSITIVI DALLA VALPOLICELLA... di Marco Tosi



**Marisa Milani  
con il Sindaco Luigi Cadura**



Ottenere dai nostri sindaci di farsi vedere in bici e partecipare alle nostre manifestazioni non è più una chimera.

Alla 4<sup>a</sup> edizione della bicicletata di Sant'Ambrogio di Valpolicella del 26 aprile 2015 "Non ci resta che spingere" con 110 partecipanti, terminata con un grande pranzo in fiera e una mostra sulle criticità presenti in paese per gli utenti deboli della strada, sono intervenuti al dibattito pubblico, aderendo all'invito rivoltogli da FIAB e dalle altre associazioni organizzatrici della manifestazione, il sindaco Roberto Zorzi e il vicesindaco Renzo Ambrosi.

Il sindaco Zorzi ha confermato che l'amministrazione ha recepito l'istanza presentata da FIAB e altre associazioni per il miglioramento della viabilità a favore di pedoni e ciclisti in zona fiera. Per il pubblico è stata l'occasione di esprimere le problematiche che emergeranno per l'attraversamento a piedi e in bicicletta della statale del Brennero con la nuova rotonda di prossima realizzazione a Domegliara.

Il 10 maggio, poi, è stata significativa la partecipazione del sindaco Luigi Cadura e dell'assessore Paola Boscaini di Pescantina al corteo di Bimbibici giunto fino all'Arsenale.

Continua quindi il confronto di FIAB con le amministrazioni locali. Un risultato piccolo, ma significativo, è ad esempio il segnale di divieto transito eccetto le bici su via Campagnon a Pescantina in entrambi i sensi di marcia, divieto che inizialmente era stato posto anche per le biciclette. ●



**Divieto di transito "Eccetto bici"**

# BIMBIBICI: CHE SUCCESSO! .....

di **Alberto Bottacini**



## La dodicesima a San Giovanni

La manifestazione Bimbibici a San Giovanni Lupatoto è arrivata quest'anno alla dodicesima edizione consecutiva: un orgoglio sapere che per tanti bambini e per tanti anni questa sia stata un'occasione per sperimentare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto, oltre ovviamente che di divertimento. Per il nostro paese (uno dei più densamente popolati della provincia) gli spostamenti in bicicletta e a piedi sono fondamentali e riteniamo quindi importante insegnare ai bambini questa modalità semplice per gli spostamenti urbani. Importanti sono anche i negozi del paese, che permettono a bambini ed anziani di essere indipendenti nei piccoli acquisti quotidiani. I clienti in bici sono quindi amici dei negozi e viceversa, i negozianti permettono ai clienti "virtuosi" di spostarsi senza usare l'auto, costosa ed inquinante. Considerando che gli automobilisti scelgono spesso i centri commerciali, mentre ciclisti e pedoni scelgono i negozi di vicinato, il binomio

bici-negozio diventa importante per la nostra città, e tutti dovremmo cercare di sostenerlo.

È per questo che nostro gradito ospite di Bimbibici è stato Lupo Toto, la mascotte dei negozi del nostro paese, che nonostante il caldo e la folta pelliccia ha deciso di pedalare al nostro fianco, per la gioia dei bambini ed anche dei turisti, che sono spesso impegnati a fotografarlo. Importante, e non solo simbolica, la presenza della nostra Polizia Locale in sella alle nuove biciclette elettriche: per certi tipologie di spostamenti non servono le ingombranti ed inquinanti auto! Anche questa una nostra ulteriore soddisfazione visto che parecchio tempo fa proprio la nostra associazione aveva inviato una lettera all'Amministrazione chiedendo che la Polizia Municipale si dotasse di biciclette.

Tornando alla manifestazione, tutto è andato per il meglio, nonostante il traffico caotico di alcuni passaggi per entrare in centro. Ad esempio l'incrocio di Porta Nuova non è stato semplice da superare!

Interessanti sono stati anche i commenti dei partecipanti. Una mamma che affermava: "Finalmente! È da un anno che aspettavamo questo giorno!". Commento che, se da una parte rende onore alla manifestazione, dall'altra è un indicatore che probabilmente i bambini hanno poche possibilità di girare in bicicletta e non vedono l'ora di farlo soprattutto quando sono in libertà e in sicurezza.

Come sempre qualche piccolo imprevisto: qualcuno che perde il pedale per strada, qualcun altro che "decide" di rimanere in città, qualche ovvio ruzzolone senza gravi conseguenze.

Forse l'episodio più strano è stato il bambino coraggioso di quattro anni che si è ritrovato senza genitori all'interno del nostro corteo e quindi è rientrato con noi fino a San Giovanni Lupatoto. Chissà se da grande si ricorderà di questa piccola ma allo stesso tempo grande avventura: da Verona a San Giovanni Lupatoto a soli quattro anni potrebbe essere un record!

Alla prossima quindi, che sarà sicuramente fortunata visto che faremo... TREDICI!!! ●



# È PARTITO IL PEDIBUS A PESCANTINA... di Matteo Pontara

Fa parte di una serie di iniziative rivolte a promuovere sul territorio la mobilità sostenibile

**È** partito con molto entusiasmo il Pedibus per la scuola primaria del capoluogo, pensato e organizzato in sinergia tra Comune, Istituto scolastico e Comitato Genitori.

Si tratta di un progetto sperimentale che vede coinvolti cinquanta bambini e una ventina di genitori volontari e che si svolgerà tutti i venerdì mattina fino alla fine dell'anno scolastico

“La pianificazione è partita a febbraio, con un questionario rivolto agli studenti della primaria di Pescantina e alle loro famiglie, da cui è emersa una grande voglia di partecipare all’iniziativa: infatti ben 270 intervistati hanno dichiarato di essere interessati - spiega Stefania Piazzola, presidente del Comitato Genitori dell'ICI di Pescantina - inoltre l'indagine ha permesso di individuare le zone di provenienza dei bambini e, conseguentemente, i punti di raccolta facilmente raggiungibili dalle varie direzioni”.

Si sono così stabiliti tre percorsi con partenze differenti: il gruppo più numeroso è partito da via Pozze, il secondo da via Butturini e il terzo da via Don Ottoboni scegliendo tragitti con poco traffico, in modo da rendere più sicura e piacevole la camminata.

“La valenza del Pedibus riguarda più aspetti - prosegue l'assessore Paola Boscaini - a partire dalla limitazione del traffico veicolare in prossimità della scuola. I dati raccolti dal questionario dicono che circa 250 bambini arrivano a scuola con l'auto privata e questa situazione crea un circolo vizioso perché chi va a piedi avverte disagio e preoccupazione quando incrocia un'auto

**> I dati raccolti dicono che circa 250 bambini arrivano a scuola con l'auto privata, creando un circolo vizioso.**

e, senza rendersene conto, aumenta la propensione a spostarsi in automobile”.

“Andare a piedi - continua Nadia Girelli, consigliere con delega all'Istruzione - ha una forte valenza pedagogica perché aiuta a sviluppare autonomia, a maturare competenze civiche, a conoscere il proprio territorio, a stare insieme, a socializzare e non ultimo a usare il proprio corpo facendo nascere e incrementando stili di vita positivi”.

“Ci auguriamo - conclude Paola Boscaini - che questo sistema di spostamento si consolidi e possa diventare la normalità per i prossimi anni scolastici. Un elogio va dato al prezioso impegno dei genitori che accompagnano i piccoli: il loro supporto rende attuabile il progetto-pilota.”

Rossella De Vecchi, appassionata di montagna e dirigente dell'Istituto Comprensivo 1 di Pescantina, è parte attiva dell'iniziativa: nei giorni di Pedibus accompagna in prima persona i bambini sul percorso. Questo è il modo migliore per dare il buon esempio ma anche per ricevere la carica di entusiasmo che i bambini trasmettono.

Il Pedibus è una delle attività che sta interessando Pescantina per quanto riguarda l'attenzione ad un diverso tipo di mobilità: nei mesi scorsi è stato firmato l'accordo con altri sette comuni della Valpolicella per la creazione di percorsi ciclabili condivisi; è in distribuzione un questionario per indagare la mobilità nella frazione di Arcè; sono stati eseguiti alcuni semplici interventi alla segnaletica orizzontale nella frazione di Balconi. Piccoli passi, ma nella direzione giusta! ●



# IL TOCCASANA DEL COLOGNESE ..... di Michele Marcolongo

Un intervento di riqualificazione del territorio con ricadute positive sulla salute della popolazione

I mandorlato di Cologna Veneta, i vini pregiati di Arcole, il prosciutto veneto dop o primizie di stagione come il radicchio di Verona, la patata dorata di Guà o la verza moretta di Veronella sono solo alcune delle produzioni genuine offerte da questo lembo di territorio, una "terra di mezzo", come ama definirsi, tra le province di Verona, Vicenza e Padova. Ma il vero toccasana del Colognese è dato dal nuovo percorso cicloturistico che, ricalcato sulla Strada del Vino di Arcole, si dipana per circa 44 chilometri lungo i corsi d'acqua Fratta, Alpone e Guà nel contesto ambientale della media e bassa pianura. I medici della zona stanno riscontrando un miglioramento delle condizioni di salute in alcune categorie di pazienti che, grazie all'attrattività del nuovo percorso, hanno iniziato a frequentarlo avviandosi così ad una regolare attività fisica. Ma il percorso è soltanto la punta di diamante di una più vasta operazione di riqualificazione del territorio iniziata nel 2009 grazie ad un bando europeo gestito dalla Regione Veneto attraverso Avepa, l'agenzia regionale per i pagamenti in Agricoltura, a cui hanno preso parte i sette Comuni veronesi dell'area: Arcole, Pressana, Veronella, San Bonifacio, Zimella, Roveredo di Guà e Cologna Veneta (quest'ultimo nel ruolo di capofila), più altri enti, banche e associazioni del



territorio comprese anche alcune imprese private. Ne parliamo con la vicesindaco del Comune di Cologna Veneta Laura Branco.

*Come sono stati spesi i soldi del bando?*

Con i 2 milioni di euro messi a disposizione si sono bonificati e recuperati tratti e capezzagne del percorso esistente, la strada del vino Arcole Doc, che è stata arricchita di nuovi tratti sfruttando l'argine del fiume Guà. Un'altra parte di risorse è servita per

ristrutturare edifici e corti, sia pubbliche che private, presenti lungo il tragitto. I privati, inoltre hanno utilizzato le misure per risanare o riqualificare le aziende agricole, oppure per aprire un agriturismo. La Strada del Vino ha realizzato dei percorsi in bicicletta Vini Vivi Bici in collaborazione con l'associazione Amentelibera di San Bonifacio. Infine si è provveduto alla promozione con la realizzazione di video, mappe, materiale pubblicitario, la partecipazione alla Fiera Agritour di Arezzo del novembre scorso, la predisposizione di punti informativi".

*Il termine previsto dal bando per la conclusione delle opere era gennaio 2015. Tutte le opere sono state portate a compimento?*

Di tutte le opere messe in campo ci risultano non realizzate una di un privato e quelle dei Comuni di San Bonifacio e di Arcole impegnati dalle misure post-alluvione. Tutte le spese sono già state rendicontate alla Regione Veneto.

*Ma qual è stata l'idea di fondo, il filo rosso che ha legato tutti questi progetti?*

Si è puntato a valorizzare un territorio





Foto di Greta Bellucci

ancora integro, caratterizzato da una conformazione geografica particolare, forte di una tradizione agricola e artigianale radicata e ricco di numerose produzioni tipiche – prosegue l'amministratore – un territorio che conserva importanti segni e testimonianze di un passato di un certo prestigio come le ville venete (qui un tempo i signori veneziani stabilivano le proprie dimore di campagna, ndr), il museo archeologico di Cologna Veneta, le cascine e le corti rurali ancora attive.

*Come si pone il turismo rurale rispetto alle attività agricole tradizionali? Le integra o le sostituisce?*

Il turismo rurale in questo territorio integra

le attività agricole già presenti. A mio modo di vedere è linfa nuova per il mondo agricolo. Questa esperienza di progetto condiviso ha permesso di riscoprire il territorio e di valorizzarlo consentendo di analizzarne insieme tutti gli aspetti e di coglierne le potenzialità. Come amministratori non possiamo che essere orgogliosi di quanto è stato fatto. In alcuni tratti il territorio ha cambiato faccia. E' stato un intervento importante, ma adesso deve passare una certa cultura, siamo lontani dallo stile di vita della città ma siamo aperti ai turisti... gli stessi abitanti lo stanno ancora testando. *A proposito, cosa sta facendo il Comune per promuovere il percorso?*

Tutte le scuole hanno ricevuto il materiale informativo, alcune di esse raggiungono il centro attraverso un percorso tipo Pedibus. Le neo mamme si ritrovano e passeggiano con i loro piccoli in tutta sicurezza, le squadre sportive si allenano sui tratti del percorso e in questi giorni sono partite "Camminate serali estive" aperte a tutti, organizzate da associazioni sportive ed ambientaliste. Naturalmente ha un ruolo anche la bicicletta poiché il percorso si integra con le piste ciclabili delle province vicine, come Padova o Vicenza. In tutte le manifestazioni nel calendario dei Comuni promotori è previsto un gazebo con distribuzione del materiale informativo. ●



Foto di Greta Bellucci



Foto di Greta Bellucci



Foto di Greta Bellucci

**Il parere dei medici.** Il dottor Francesco Obici e il dottor Roberto Beggio, medici di medicina generale, consigliano ai pazienti sovrappeso con circonferenza addominale superiore a 90 centimetri per le donne e a 100 centimetri per gli uomini, una camminata veloce di mezz'ora ogni giorno. Dopo un mese questa pratica può essere trasformata in corsetta o jogging, oppure alternare corsetta a camminata veloce. E' dimostrato che per un "calo ponderale" è più efficace l'attività fisica costante che non le varie pratiche dietetiche, purché si resti nei limiti di una alimentazione sana e qualitativamente corretta.

Questi consigli valgono soprattutto per pazienti con diabete, obesità esogena e sindrome metabolica oppure per le donne in fase post-partum. La pratica quotidiana dell'attività fisica moderata è stata introdotta anche nel trattamento dell'ipertensione.

I pazienti hanno colto i suggerimenti e messo in pratica con buoni risultati iniziando un cambiamento nello stile di vita. In paese il cambiamento si è notato molto: i cittadini si organizzano a piccoli gruppi oppure in coppia e ad orari fissi della giornata percorrono tratti del percorso... è diventato un appuntamento al quale non possono mancare.

## Stati Generali della Mobilità Nuova

**M**olti di noi ricorderanno gli Stati Generali della Bicicletta e della Mobilità Nuova tenutisi a Reggio Emilia nell'ottobre 2012 per iniziativa dell'allora Sindaco Graziano Delrio, oggi Ministro delle Infrastrutture, con l'Anci, la Fiab, Legambiente e Salvaiciclisti. Da quell'evento erano nate parecchie indicazioni di breve e di medio termine rivolte a Comuni e Governo finalizzate a promuovere una mobilità nuova, sostenibile, e impostata sulla bicicletta.

Le stesse tematiche sono state recentemente rilanciate dall'assessore alla Mobilità del Comune di Bologna, ma volendo maggiormente valorizzare le altre forme di mobilità. In questo contesto nascono gli Stati Generali della Mobilità Nuova di Bologna 10-12 aprile 2015 che non hanno visto tra i promotori Fiab in quanto la bici non era elemento centrale, ma ha visto numerosi esperti Fiab contribuire attivamente ai cinque tavoli di lavoro predisposti.

### Perché Bologna

Bologna in questi anni ha realizzato interventi significativi ed integrati sul sistema di mobilità urbana a partire dalla chiusura nei fine settimana della grande T di Bologna intestata su Piazza Maggiore, valorizzando il sistema ferroviario metropolitano con un potenziamento e rilancio delle stazioni di quartiere fino a realizzare l'innovativa Tangenziale delle Biciclette che si inserisce nell'ampia aiuola alberata che suddivide in

due grandi corsie di traffico l'anello della circoscrizione urbana di Bologna.

### Di cosa si è discusso

Venerdì 10 c'è stato un workshop formativo sul tema della moderazione del traffico con la partecipazione anche di Dario Manuetti presidente dell'Associazione la Città Possibile di Torino dalla quale abbiamo mutuato il nostro nome di Amici della Bicicletta Per una città possibile a fine anni '80.

Sabato 12 dopo un convegno iniziale in seduta plenaria con il sindaco di Bologna Merola, il Ministro dell'Ambiente Galletti, il membro della commissione parlamentare Trasporti Gandolfi, la Presidente del Comitato scientifico Anna Donati ed i rappresentanti della rete della mobilità nuova Fiorillo e Laghetti, si sono attivati i tavoli di lavoro con oltre una trentina di partecipanti ognuno:

**Muovere le città** condotto da Piras, Fiorillo e Colombo. Il tavolo ha fatto dialogare tra loro amministratori locali, aziende di trasporto pubblico, associazioni, organizzazioni di categoria con l'obiettivo di definire le soluzioni migliori per muovere con efficienza le persone e le merci in ambito urbano e periurbano.

**Muoversi nello spazio pubblico** condotto da Dondè e Bellini, coinvolti coloro che si occupano di socialità, spazio pubblico, accessibilità e abbattimento delle barriere architettoniche.

**Muovere il turismo** condotto da Pinzuti, Musarò e Sanna, tavolo aperto ai tour

operator, gli albergatori e ricettori, gli enti di promozione locale, le pro loco, i blogger e i giornalisti del settore, gli amministratori e i tecnici.

**Muoversi in sicurezza**, condotto da Drufulca e Galatola, tema: la sicurezza stradale reale con l'obiettivo morti zero. Questo tavolo è indirizzato alle associazioni, alle fondazioni, agli urbanisti, ai professionisti, agli osservatori e alle amministrazioni interessate alla promozione della sicurezza stradale.

**Muovere l'infanzia**, condotto da Palucchi e Ventura, tema: come incide nella salute fisica ed emotiva dei nostri bambini il modo in cui si spostano e vengono trasportati?

### Quali conclusioni?

Risulta difficile riassumere in poche righe i risultati delle intense giornate di lavoro. Essi sono visibili in dettaglio sul sito dedicato e si possono riassumere:

- "Città 30", sicurezza stradale e riforma del Codice della Strada
- Utilizzare in modo condiviso, sicuro, piacevole ed accessibile lo spazio pubblico
- Sviluppare piani di settore di mobilità per l'infanzia e l'adolescenza
- Favorire i processi di partecipazione dei cittadini e delle cittadine che devono essere coinvolti in tutte le fasi di decisione
- Attuazione della Rete Nazionale di Percorribilità Ciclistica (RNPC) e delle reti regionali e locali coordinate

**Cierre Gruppo Editoriale**  
via Ciro Ferrari 5 - Caselle di Sommacampagna (Verona)

<b>Cierre Grafica</b> tel. 045 8580900 - fax 045 8580907 grafica@cierrenet.it	<b>Cierre Edizioni</b> tel. 045 8581572 - fax 045 8589883 edizioni@cierrenet.it
---	---

**Cierrevecchi distribuzioni editoriali**  
tel. 049 8840299 r.a. - fax 049 8840277  
distribuzione@cierrenet.it

[www.cierrenet.it](http://www.cierrenet.it)

**La macina**



Via C. Nepote, 4  
(angolo Via Montorio)  
37131 Verona  
Tel. 045 971249

**Ogni mese 200 prodotti biologici in offerta, vieni a trovarci!**

Grazie agli **Alimenti Biologici** seguiamo un'alimentazione sana promuovendo la biodiversità delle colture e preservando il nostro organismo dagli OGM per il bene Nostro e di tutta la Terra!

# SPAZIO PUBBLICO, UNA QUESTIONE DI SCELTE

Interventi di spessore al Convegno Nazionale FIAB "Il futuro va in bici" ●●● di Luciano Lorini

**A**l convegno organizzato da FIAB in occasione dell'annuale Assemblea Generale, i cuori si sono accesi con le relazioni di Paolo Gandolfi (Deputato e membro della Commissione Trasporti della Camera) e di Andrea Colombo (assessore alla Mobilità e Trasporti del Comune di Bologna), due tra i politici maggiormente rappresentativi di quell'onda nuova che sta smuovendo importanti pezzi del nostro paese. Ascoltarli mentre raccontano la loro visione del futuro che "va in bici" è esperienza davvero appagante, a tratti esaltante, specie per chi, come noi, vive l'argomento come un impegno quotidiano. Riportiamo qui, per ragioni di spazio, solo un paio di passi salienti, invitandovi a leggere o ascoltare gli interventi integrali disponibili sul sito FIAB nazionale.

Un vero fiume in piena, l'intervento di Paolo Gandolfi, che in quest'ultimo anno si è occupato dell'iter di approvazione del nuovo Codice della Strada (CdS). Ne ha ricordato i contenuti avanzati (oggetto di boicottaggi politici durante l'estate), al momento "in salvo", dopo la prima approvazione alla Camera. Ma ha anche ribadito che non è il CdS, lo strumento con cui si cambia la Mobilità in Italia; è necessario mutare prospettiva, considerandolo come il Codice delle Relazioni tra le Persone nello spazio pubblico, per farlo diventare «lo strumento attraverso cui cresce e si rafforza la capacità di relazione e quindi intrinsecamente l'intelligenza, la capacità di creatività e di produzione intellettuale che le città possono esprimere.». Perché «Le città del futuro vivranno se saranno in grado di fare dialogare e parlare i cittadini tra di loro. [...] Il paradigma non è quello di annullare il tempo dello spostamento, ma quello di renderlo fertile, vivo, fattore di ricchezza.». È questa la sfida vera per cambiare l'idea stessa di città, recuperando, con il muoversi intelligentemente, molti punti in qualità della vita. Ha concluso ricordando la recente nomina di Graziano Delrio a capo del MIT e suggerendo che i segnali che stiamo osservando siano l'evidenza che su qualche novità possiamo contare.

Anche Andrea Colombo (il più giovane assessore che la giunta bolognese abbia mai avuto) ha parlato di città e qualità della vita, ricordando che la leva su cui occorre agire (questione profondamente democratica e politica) è la redistribuzione dello spazio pubblico, per troppi anni eroso dal traffico veicolare privato, in termini sia dinamici (transito) sia statici (sosta).

## ➤ **La redistribuzione degli spazi pubblici urbani: una questione politica e profondamente democratica**

Ed ecco che realizzare una pista ciclabile, una corsia preferenziale o un'isola pedonale va in questa direzione. Ma occorre avere una «visione, generale e coerente, della Mobilità Nuova; un progetto integrato». A Bologna ci stanno provando, e dell'elenco dei molti "lavori in corso" a noi veronesi basterebbe davvero un piccolo estratto per essere felici e soddisfatti... Ma a Colombo, invece, tutto questo "fare" non basta. La cosa più importante, dice, è lavorare sull'immaginario culturale, ovvero fare cultura, oltre che infrastrutture; un investimento con un ritorno forse più significativo di tante opere. Per questo



considera la Consulta Comunale della Bicicletta il suo risultato più importante, perché la collaborazione tra Istituzioni e cittadini (attraverso le associazioni) è davvero in grado di fare la differenza. Infine, dal confronto alla pianificazione (a Bologna è in arrivo il Biciplan), «perché le cose si fanno bene se si pianificano, si programmano...». «È arrivato il momento, su questi temi, di fare delle scelte» ha concluso Colombo, augurando agli amministratori il coraggio del cambiamento e chiedendo ai cittadini il coraggio di sostenerli.

Non facciamo confronti... certo è che vorremmo avere tutti e solo politici così: coraggiosi e visionari. Sapremmo certamente trovarlo, il coraggio di sostenerli, con passione e determinazione. Noi siamo pronti. ●

## ***I nuovi membri del Consiglio Nazionale FIAB, freschi di elezione***



# BICI IN FIERA: LA PRIMA VOLTA DI VERONA

Intervista a Paolo Coin, organizzatore di Cosmo Bike, la fiera internazionale della bicicletta, a settembre nella nostra città ●●●●●●●●●● di **Michele Marcolongo**

**D**all'11 al 14 settembre si svolgerà per la prima volta a Verona la fiera internazionale della bicicletta. Il Cosmo Bike Show costituirà una grande opportunità per la nostra città che per quattro giorni sarà al centro dell'attenzione di tantissimi operatori e appassionati del settore, italiani e stranieri. Abbiamo chiesto all'organizzatore dell'evento, Paolo Coin, di fornirci qualche anticipazione di ciò che vedremo a settembre in Fiera e di fare il punto su come si sta evolvendo il mercato che ruota attorno al ciclismo urbano e al cicloturismo.

**> Lei è stato ideatore dell'Expo Bici di Padova. Che cosa offre di meglio o di diverso Verona?**

Verona è un nuovo progetto, è una nuova sfida professionale e avrebbe poco senso paragonarla con un'altra esperienza. Va però detto che la competizione è un fattore essenziale di qualità, la stessa ExpoBici è nata sfidando quello che per decenni era stato il "mostro sacro" del settore e cioè il Salone di Milano. Oggi i tempi sono maturi per un evento che riporti l'Italia al centro dell'Europa, non siamo il primo mercato ma potremmo esserlo potenzialmente ed abbiamo in ogni caso notevoli margini di crescita. Nella bici le realtà produttive e il fascino del made in Italy hanno ancora un peso rilevante ed un primato europeo che merita una grande vetrina internazionale. Verona con il suo quartiere, il posizionamento e la sua visibilità è la sede ideale per questo progetto e VeronaFiere è un organizzatore di indiscutibile qualità che può realizzare la Fiera che rappresenterà il Rinascimento della bici italiana nel mondo. CosmoBike Show sarà un evento che vivrà il territorio e che vuole essere una grande occasione per parlare e

vivere la bici. Nella loro proiezione internazionale Verona e il Garda saranno il catalizzatore dell'attenzione di operatori ed appassionati del Nord Europa.

**> Quali sono le novità che vedremo a settembre in Fiera?**

In Europa le novità verranno presentate durante l'estate, il primo appuntamento fieristico poi sarà Eurobike per la Germania e Cosmo Bike Show per l'Italia. Questa primavera ho avuto modo di visitare Taispo Bike a Taiwan dove produttori orientali ed occidentali si incontrano e credo che il 2016 non sarà un anno di "rivoluzioni". Le bici sono sempre più tecnologiche ma si afferma anche il fascino del retrò che occupa una parte importante dei cataloghi. Continuerà la Lunga Marcia della e-bike, che ormai vede concretamente in campo colossi dell'industria mondiale. Al di là dei numeri, l'attenzione di realtà come Bosch, Shimano o Yamaha a questo settore risponde evidentemente ad una visione del futuro in cui l'e-bike sarà tra i protagonisti della mobilità. Fenomeni di immagine come le fat bike sembrano destinati ad una dignitosa nicchia. In Estremo Oriente

ho visto una grande attenzione al fenomeno delle pieghevoli, la bici nell'intermodalità del trasporto quotidiano affascina e propone soluzioni sempre più tecnologiche.

**> Dal Suo punto di vista, come è cambiato in questi anni il ciclista urbano?**

Anni fa le bici erano monopolio di chi non aveva l'età (troppa o troppo poca) e di chi non poteva permettersi l'auto, oggi con l'etichetta "ciclista urbano" si esprime una maggiore consapevolezza del senso della bici nel quotidiano: traffico, salute, tempi, costi. La bici diventa fonte di libertà e per i giovani la possibilità di trasmettere energia e personalità. Il ciclista urbano apre un mercato che spazia dall'essenzialità della single speed alla concretezza funzionale del commuting. Passando per l'e-bike che resta al 5% del mercato con circa 52000 pezzi mentre in Europa le vendite sfondano complessivamente il milione di unità. In termini numerici i prodotti assimilabili all'uso urbano (city bike, classiche, bambino e elettrico) rappresentano grosso modo la metà del mercato. C'è poi il tema accessori, la personalizzazione che di fatto oltre a rappresentare spesso un tema di qualità e sicurezza crea un'identità tra ciclo e ciclista.

**> La chiave per il successo del cicloturismo sono i servizi sul territorio: qual è la fotografia che emergerà dal Cosmo Bike di Verona in questo settore?**

CosmoBike Show punta sul cicloturismo come elemento chiave per lo sviluppo qualitativo dell'uso e del mercato. Le aziende del settore sono molto attente alla promozione verticale delle gran fondo, dei test e delle competizioni ma la cultura della bici ha bisogno di nuovi adepti e di nuove occasioni. L'Italia è bella in ogni suo angolo e ci sono luoghi visitabili solo sulle due ruote. Le vie verdi e le piste ciclopedonali cominciano ad essere sempre più numerose ma ancora





# COSMOBIKESHOW

ENJOY THE BIKE WORLD.

poco conosciute. Cosmobike Show lancia l'Italian Green Road Award che nasce dall'esigenza di valorizzare tutte le forme di turismo sostenibile e i percorsi ciclopedonali italiani per renderli noti al grande pubblico. Il cicloturista si gode la natura, l'ambiente, la cultura, l'enogastronomia perché è un turista a bassa velocità, che vive i luoghi e tutto ciò che questi possono offrire, intensamente e approfonditamente. Questo tipo di turista non solo è sostenibile perché preserva l'ambiente ma è anche interessante per l'economia perché sceglie luoghi e direttrici che aiutano a valorizzare le realtà rurali.

Anche le realtà che risultano marginali rispetto alle migrazioni turistiche di massa, hanno una ricaduta positiva sull'economia locale (alberghi, ristoranti, agriturismi, bed & breakfast, campeggi, ecc.) dal passaggio della Via Verde perché essa favorisce la nascita di iniziative imprenditoriali turistiche locali.

Il circolo virtuoso è il seguente: perché

un territorio possa beneficiare del cicloturismo è necessario che si strutturi per accoglierlo. Ce lo dimostrano altri Paesi in cui le grandi ciclabili generano un fatturato notevole: quella del Danubio 71 milioni di euro l'anno tanto per citarne una.

*> Biciclette ed accessori diventano sempre più raffinati e tecnologicamente avanzati, sta di fatto che bisogna sempre pedalare.*

*Purtroppo, le nostre città non sono sempre all'altezza per quanto riguarda infrastrutture ciclabili e regolazione del traffico. Questo è un tema che verrà trattato al Cosmo bike? E se sì, in che modo?*

Se guardiamo al rovescio della medaglia spesso chi usa la bici tutti i giorni resta un eroe che combatte una battaglia solitaria coi furti, la sicurezza e un problema culturale di incomprensione tra auto, pedoni e bici nel quale quello che tende a farsi più male è proprio il ciclista che magari agli altri urta i nervi ma che di suo quando va male urta l'asfalto, che è peggio.

Il tema della mobilità urbana con

le sue variabili che sono politiche, infrastrutturali, sociali e tecniche verrà declinato in CosmoBike Mobility. La parte espositiva sarà integrata da un forum dove i protagonisti della mobilità potranno confrontarsi e lavorare assieme per lo sviluppo di una ciclabilità rispettata e rispettosa. CosmoBike Show sarà un grande festa della bici e non si fermerà ai quattro giorni della Fiera tradizionalmente intesa. ●



**GAROLDINI Viaggi S.a.s.**  
 Dal 1969 noleggio autobus con conducente  
 con capienze comprese tra 19 e 52 posti

Via Oreficeria, 55 - 36100 Vicenza  
 Tel. 0444/348222 - Fax 0444/348136  
 e-mail info@garoldini.it  
 www.noleggioautobus.eu

**Girolibero**  
 vacanze  
 facili in  
 bicicletta

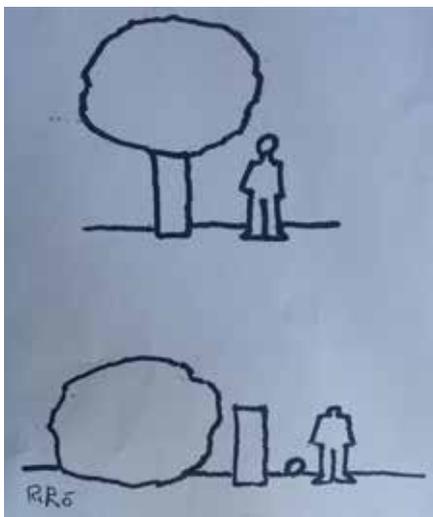
Itinerari selezionati in Italia e in Europa

Catalogo gratuito  
 www.girolibero.it  
 tel. 0444 323639  
 n. verde 800 190510

# COMPIANTO PER I PLATANI

I tagli di Via Galliano e Via Cesiolo ..... a cura di **Cristina, Paola, Valeria e RiRò**

**4** agosto 2014, via Galliano: basta una motosega di piccole proporzioni, e i platani vanno giù. Sette, nel giro di poche ore. Alberi sani, sanissimi, che un comitato spontaneo ha tentato invano di preservare dalle pillole curative di un assessore devoto della dea automobile. Tanto veloce e sicura diventa la strada di 'scorrimento' Galliano, che il successivo 14 novembre un signore viene investito sul passaggio pedonale, giusto all'altezza dei platani abbattuti. Per un po' di giorni, i quotidiani locali e l'agenzia stampa del Comune di Verona tacciono la notizia. Perché mai dare ragione a chi, difendendo i platani, aveva segnalato che, con l'aumento delle corsie, si sarebbe allungato anche lo spazio dell'attraversamento pedonale, con conseguente rischio? Tanto veloce e sicura diventa Via Galliano, che il 15 aprile 2015 muore, nello scontro con un furgone, un ragazzo di diciassette anni. Due giorni dopo, l'architetto urbanista Tullo Galletti, presidente della Commissione circolazioni e traffico dell'ACI, rassegna le proprie dimissioni, perché la morte del giovane pesa sulla sua coscienza «come un macigno e una colpa per ignavia». Invano, nel corso del suo mandato, aveva segnalato la pericolosità di quel tratto di strada e la necessità di provvedere alla sua messa in sicurezza. La decisione di Galletti, un esperto di fama internazionale, non suscita nessuna reazione. La città che mozza le chiome dei platani, non si preoccupa se cadono le teste.



## Platani di Via Cesiolo

Questo è ciò che non rimane dei due platani centenari, tagliati all'incrocio fra via Mameli e via Cesiolo, il 7 maggio scorso. In cinque anni, a Verona, sono stati abbattuti 800 alberi, ovvero 160 alberi all'anno, ovvero un albero ogni due giorni, grosso modo. Pertanto,

### AL PLATANO

TI CHINI, GRANDE PLATANO,  
E TI OFFRI NUDO, BIANCO  
QUAL SCITA GIOVINETTO.  
MA IL TUO CANDORE È IMMOTO,  
E ALLA FORZA DEL SITO  
IL TUO PIEDE È COSTRETTO.

OMBRA FITTA DI SUONI,  
IN CUI SI RASSERENA  
L'AZZURRO CHE T'ASSALE,  
LA NERA MADRE STRINGE  
COL SUO PESO DI FANGO  
IL PURO PIÈ NATALE.

DELLA TUA FRONTE ERRANTE  
NON SI CURANO I VENTI;  
LA TERRA DOLCE E OSCURA,  
O PLATANO, GIAMMAI LAScerà  
ALLA TUA OMBRA  
D'UN PASSO LO STUPORE!

QUELLA FRONTE AVRÀ ACCESSO  
SOLO AI GRADI LUCENTI  
CHE LA LINFSA SA DARE;  
PUOI CRESCERE, CANDORE,  
MA NON ROMPERE I NODI  
DI UN ETERNO RISTARE!

*Paul Valéry*

anche maggio 2015 si è avviato nel rispetto della media. I platani del Cesiolo - dei tre, ne sopravvive provvisoriamente uno - potevano essere salvati? E se sì, a partire da quando? E con quali metodi? Una migliore potatura, una migliore cura farmacologica, qualche barriera che li difendesse dalla automobili: è questo che li avrebbe tutelati, consentendo a noi di godere ancora a lungo del loro beneficio e della loro bellezza? Fatto sta che, se sono veritiere le molteplici e svariate perizie prodotte negli anni (l'ultima su sollecitazione della Soprintendenza), i platani del Cesiolo erano fra quelli a rischio di caduta. Se ci interroghiamo riguardo al passato, altrettanto dobbiamo fare riguardo al futuro: un platano sarà impiantato al posto dei due abbattuti, un platano con un buon apparato radicale, un platano soltanto, che trovi spazio sufficiente per svilupparsi in modo sano ed equilibrato. Ma che cosa resterà del paesaggio precedente? Solo un'aiuola spartitraffico, con dentro un platano? Possibile che non si possa progettare e realizzare un intervento che almeno richiami l'assetto precedente? Di questo ci dobbiamo preoccupare, adesso. Fermo restando che Verona è la città dove il verde e gli alberi sono considerati, dai più, un intralcio. ●



# UN PROGNO DI IDEE .....

di **Bepo Merlin**

foto di **Silvana Bellamoli**



di problemi relativi, almeno durante i giorni feriali, quando il traffico è intenso ma non a pieno ritmo. Basterebbe una normale buona educazione, purtroppo non sempre presente, per far sì che pedalatori e pedoni possano convivere tranquillamente. Ad esempio, i ciclisti dovrebbero capire che in presenza di tanti pedoni non è il caso di correre, né di agitarsi troppo. Dal canto loro, i camminatori dovrebbero capire che non è possibile procedere in riga per quattro occupando tutta la carreggiata. In fondo, il termine “ciclopedonale” per quanto orrendo, significa proprio che le due categorie di cittadini devono obbligatoriamente convivere.



**N**ella parlata comune dei paesi pedemontani veronesi, “un progno” sta per “tantissimo”. Il richiamo è alla quantità di materiale che il progno, cioè il torrente (quasi sempre in secca) trasporta a valle dalle montagne nei giorni di piena.

Roba da far paura, insomma, se non fosse che, in questo caso, si tratta di semplici idee sul migliore utilizzo delle sponde del progno Valpantena che, attraversando l'ampia vallata omonima, collega Grezzana con Borgo Santa Croce.

È vero che le idee spesso fanno più paura di un progno in piena, ma non è questo il caso.

Chi ha frequentato anche solo una volta la ciclopedonale lungo il suddetto Valpantena sa bene che in poco tempo è diventata la passeggiata quotidiana di centinaia (sabato domenica e giorni festivi anche migliaia) di abitanti dei quartieri ad Est di Verona, al pari del percorso di Via del Comun a Montorio.

La sua realizzazione ha avuto tanto successo da creare qualche problema di convivenza tra camminatori e ciclisti. Si tratta, invero,

A dare una mano a tutti è venuta la notizia che il Genio Civile di Verona intende sistemare tutte e due le sponde del progno Valpantena e metterlo in sicurezza.

A questo punto si aprono grandi prospettive, sempre che Comune e Circoscrizioni si impegnino ad intervenire per quanto di loro competenza, eseguendo i lavori di miglioramento e di messa in sicurezza del percorso ciclopedonale, ora in grave stato di degrado.

Per questo, alcune associazioni di volontariato della Valpantena, con la collaborazione di Fiab Verona, hanno organizzato, sabato 30 maggio scorso, un pomeriggio di mobilitazione, durante il quale hanno allestito vari punti di informazione, di illustrazione e di raccolta di idee. Un “progno di idee” appunto.

Idee che saranno rielaborate dai promotori della manifestazione e che saranno presentate al Comune e alle Circoscrizioni interessate (Sesta e Ottava) nella speranza che le facciano proprie.

La ciclopedonale del Progno Valpantena ha valore più per il tempo libero che per gli

spostamenti quotidiani, ma la cosa non è da poco. Sappiamo quanto incida positivamente il movimento moderato quotidiano sulla salute e sulla qualità della vita di giovani ed anziani.

Sappiamo anche che la Valpantena è interessata dal progetto Rurbance, del quale abbiamo parlato nel numero scorso, e che, quindi, questo percorso e quelli che verranno implementati in futuro lungo la valle, rivestiranno un'importanza economica di tutto rilievo, grazie al cicloturismo.



*Punti di degrado e incuria lungo il percorso*

MARCHI: OLYMPIA - ADRIATICA - LOMBARDO - KAWASAKI

**BICICLETTE**

**ADIGE**

di Roberto Manfrin

Via Scalzi, 8/a - 37122 Verona - Tel. e Fax 045 8000092

info@manfrinroberto.it      www.manfrinroberto.it

BICICLETTE E ACCESSORI e RIPARAZIONI

# INTOLLERANZA GLOBALE..... di Bepo Merlin

**D**ovrò decidermi, prima o poi, a parlare del vistoso calo di memoria che colpisce gli anziani, man mano che procedono con gli anni, perché mi rendo conto che, in queste pagine, tendo a ripetermi.

A dire il vero, e a parziale scusante della mia ripetitività, bisogna anche dire che la vita è ripetitiva: ogni giorno mangiamo, ogni giorno lavoriamo, dormiamo, ci spostiamo, guardiamo la TV e guai a dimenticarci di respirare!

Tutto questo per dire che sto per tornare a parlare di un argomento che non vorrei più dover affrontare ma del quale, mio e vostro malgrado, sono obbligato a ragionare: l'intolleranza.

L'intollerante è colui che "non tollera".

Fine della descrizione. Poi, certo, si possono aggiungere delle specificazioni. C'è, ad esempio, chi non tollera il rumore e chi il silenzio, chi non tollera i politici e chi gli affaristi, chi non tollera quelli che hanno la pelle di un altro colore e chi non tollera nemmeno i membri della sua stessa famiglia. Ci sono, poi, gli intolleranti religiosi e quelli politici.

Per tutti loro l'importante è non tollerare, il chi o il cosa dipende solo da circostanze accidentali.

L'intolleranza verso i ciclisti, ad esempio, prolifera ben al di là dei comportamenti scorretti di alcuni ciclisti.

Molti di noi avranno sperimentato, come me, la reazione di alcuni pedoni (alcuni, si badi bene!) quando un ciclista cerca di sorpassarli. Se suoni il campanello ti rispondono stizziti: "Cosa c'è da scampanellare, non sono mica sordo! Credi di essere il padrone della strada?". Al contrario, se non suoni e ti avvicini con prudenza, può capitarti quella o quello che ti dice: "Ma non ce l'hai il campanello? Vuoi farmi morire di spavento?"

Durante l'ultimo "Resistere, Pedalare, Resistere" del 25 aprile, il corteo in bici è passato da Via Stella e due signore, indignate hanno commentato: "Ma come si fa a passare da qui di sabato, non potevano scegliere un altro giorno?"

Il comandante della Polizia Locale, il

dott. Altamura, ha riferito di ricevere quasi quotidianamente delle mail di una signora di Borgo Milano che chiede pesanti sanzioni per i numerosi ciclisti indisciplinati che lei vede commettere le più vergognose infamie su strade e marciapiedi.

Insomma, c'è intolleranza verso la bicicletta, vista, evidentemente, come un mezzo per privilegiati che possono permettersi ogni libertà, mentre i poveri automobilisti sono soggetti a norme severissime e restrittive.

La bicicletta è anarchica e pericolosa, almeno qui a Verona e in troppe altre città italiane, mentre in gran parte d'Europa lo stesso mezzo viene visto come una delle soluzioni al problema del traffico asfissiante.

Ma noi non facciamo le vittime. La nostra è una guerra destinata ad essere vinta, per necessità.

È solo questione di tempo, che in Italia possediamo abbondantemente, contrariamente ai soldi.

Una ricerca rivela: i veronesi passano ogni anno

## 151 ore a cercare parcheggio 21 a fare l'amore



FIAB • Amici della Bicicletta  
VERONA  
www.amidellabicietta.it

**Guadagna tempo, usa la bici.**  
Arrivi prima, sarai più in forma e sempre leggermente abbronzato

# Bere

di **Paolo Pigozzi**

**N**ella stagione calda, particolarmente per chi pedala, reintegrare le perdite di acqua è molto importante. L'aumento della temperatura ambientale determina per l'organismo (soprattutto se si compiono sforzi fisici di una certa entità) un incremento notevole del fabbisogno di liquidi che, tra l'altro, mantengono efficiente il più importante meccanismo di dispersione del calore corporeo: la sudorazione. L'acqua è sicuramente la bevanda migliore in assoluto. Soprattutto se ricca in sali minerali, come succede per molte acque "del sindaco", specialmente nelle zone di pianura. Meglio ancora se addizionata di succo di limone (1-2 limoni per litro).

Tenendo conto che l'organismo riesce ad assimilare al massimo 250 g di liquidi ogni 20 minuti (durante sforzi particolarmente impegnativi, il ciclista può necessitare fino a 2 litri di acqua ogni ora), è evidente che durante una giornata in bici è opportuno bere regolarmente, meglio ancora prima di avvertire lo stimolo della sete. È anche utile, prima di una uscita, assumere al mattino a colazione almeno mezzo litro di liquidi.

La natura ci mette a disposizione ottimi contenitori di acqua biologica: la frutta e le verdure. Quasi tutti i vegetali commestibili (e soprattutto quelli che sono disponibili in estate) sono costituiti sostanzialmente da acqua per il 90-95% e da una buona quantità di minerali. Tra questi, il potassio è certamente il più importante per l'attività muscolare. ●



## LA SOLUZIONE DELL'OMS

Quasi mai i nostri ciclovaggi si svolgono in condizioni ambientali estreme oppure in lande desertiche. Tuttavia, non si sa mai... Se dovesse servire, ecco una ricetta ispirata alla soluzione reidratante proposta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Si tratta di una semplice bevanda facilmente realizzabile mescolando ad un litro d'acqua mezzo cucchiaino da tè di sale da cucina, 2 cucchiaini di zucchero o di miele e il succo di un paio di limoni. Prosit!

# TUTTO QUELLO CHE AVRESTE VOLUTO SAPERE SULLA CACCIA AL TESORO IN BICICLETTA ... MA NON AVETE MAI OSATO CHIEDERE!

**P**er noi organizzatrici della *Caccia* è arrivato il momento di scegliere argomento, prove e luoghi della *Caccia 2015*. E' il periodo più bello perché molto creativo e viene fuori di tutto dalle nostre fantasie di gioco. Vi lasciamo quindi gli ultimi indovinelli della passata stagione e vi invitiamo alla *Caccia*, probabilmente **venerdì 18 settembre**, dalle **20.30** in Piazza Erbe. Le iscrizioni saranno aperte da **lunedì 7 settembre**, presso la nostra sede, andandoci di persona o telefonando negli orari di apertura (*no via e-mail*). Buon divertimento!

..... di **Luigia Pignatti**

## INDOVINELLO NR 1:

A quale albero è appeso il frutto della Pace?

---

## INDOVINELLO NR 2:

Nel Messico esiste un villaggio di nome Cheràn  
le cui abitanti nel futuro per il loro coraggio ricordate saran.  
E tra loro ce n'è una che vogliamo farvi conoscere.  
Stanca di alberi abbattuti era di assistere e così  
con altre donne una lotta nel suo paese ha organizzato  
contro chi la foresta a depredar era abituato:  
Dona Imelda è il suo nome e da tutti ora è acclamato!  
Lei ama tessuti colorati ricamar  
che la gente con gioia vuol comprar.  
C'è un negozio nella nostra città  
che vende tessuti artigianali di qualità  
e che a Dona Imelda di sicuro piacerebbe  
perché il multicolore messicano le ricorderebbe:  
qui si vendon tessuti, borse, copriletti e cuscini  
per brutti e belli, per grandi e piccini.  
Se l'antico decumano massimo voi percorrerete,  
questo negozio dal nome eXotico troverete.

---

## INDOVINELLO NR 3:

Oggi è uno dei luoghi più intimi della città  
suggestiva nella sua beltà,  
poco visitata dai turisti  
è attraversata da passanti e ciclisti,  
regala scorci e atmosfere  
sia nei dì che nelle sere.  
Un tempo Temoli, Barbi e Trote Mormorate  
nelle acque urbane dell'Adige eran pescate,  
e in questo luogo, del fiume a ridosso,  
c'era il mercato del pesce  
al dettaglio e all'ingrosso.

---

## INDOVINELLO NR 4:

Ha occhi di ghiaccio  
e di ghiaccio le mani  
ha un cuore freddo, freddo gelato  
è cieca la \_\_\_\_\_,  
ed è come un uomo  
che non ha mai amato.



.....  
Ecco la soluzione dei facili Indovinelli del numero precedente: N. 1: Bar Pinchos N. 2: Gelateria Pampanin N. 3: Bar Al Ponte  
Soluzioni di questo numero: sul prossimo Ruotoliberal Se però volete sapere subito se avete fatto giusto mandate le vostre risposte a: [luigiapignatti@virgilio.it](mailto:luigiapignatti@virgilio.it)

# TRA VILLE E VIGNETI DELLA VALPOLICELLA

A nche questa volta ci è riuscito! Il vulcanico responsabile del gruppo Fiab della Valpolicella Adriano Piacentini ha organizzato per i soci un interessantissimo tour tra i borghi della Valpolicella; attraverso stradine in terra battuta e qualche volta anche su strade asfaltate ma a scarsa intensità di traffico ci ha condotto a visitare dei veri gioielli della storia e della architettura del territorio della Valpolicella. Quello che abbiamo visto durante questa lunga ma mai noiosa giornata rappresenta solo una piccola parte del patrimonio artistico della zona. Il nostro "andar per vigneti" è iniziato con la visita del campanile della chiesa di S.Vito di Negrar, poi subito a San Peretto per la visita al campanile, unico superstite del complesso romanico di San Pietro e risalente all'inizio del XII secolo. Il nostro percorso ci ha poi portato a visitare la Villa "La Sorte Giustiniani" a S. Peretto. In questa pittoresca conca si è potuta ammirare la villa, ora di proprietà della Famiglia Bighignoli, costruita nel corso del Seicento da una delle più illustri famiglie del patriato veneziano, i Giustiniani. La villa si presenta come un palazzetto signorile, dalle forme molto semplici, cui si accede da un ingresso custodito da due statue che riproducono due pastorelli. La parte più famosa della villa, cara ai poeti veronesi Barbarani e Dall'Oca Bianca che spesso furono ospiti, era la monumentale cedraia. Andata da tempo perduta e tramandata come concorrenziale con quella degli Zambelli in località Cedrare di San Pietro Incaricano e con quella dei Perez Pompei ad Illasi. Il Barbarani così la decantava: "veramente monumentale, a tripla piano con lo scalone centrale in pietra viva che da su un laghetto cintato, pure in pietra". La cedraia, continua il poeta, che forniva più di centomila cedri all'anno, fu disfatta dal Generale Iaracesky che era succeduto ai precedenti proprietari della Famiglia Allegri. Ultima tappa prima del meritato pranzo in libertà una veloce ma non per questo superficiale visita alla chiesa di Negrar; merito di Luisa che ha condotto il gruppo illustrando gli aspetti storici ed architettonici che caratterizzano questo importante edificio. La Pieve era il centro di una circoscrizione territoriale civile

e religiosa. Dal Basso Medioevo le funzioni proprie della pieve passarono alla parrocchia. Della struttura romanica della Pieve di Negrar, intitolata a San Martino e le cui prime notizie risalgono al 1067, non è rimasta traccia; l'attuale chiesa è del 1809 mentre il campanile è un esempio di stile romanico, a base quadrata in tufo a conci regolari intervallati da qualche filare di calcare rosso. Una breve pedalata per visitare Villa Rizzardi a Poiega: Carlo Rizzardi acquistò una proprietà a Poiega nel 1674 ed adeguò la struttura esistente ad abitazione signorile. Il figlio Antonio, acquisito il titolo di conte, pretese una dimora più prestigiosa ed adatta alle nuove esigenze della famiglia. Fu eseguito un intervento di grande rilevanza; in particolare il giardino, un'opera di grande respiro e monumentale che Luigi Trezza valorizzò con un giardino all'italiana, spettacolare e formale, conciliandolo con un concetto di disegno romantico che realizzò nel boschetto. Ancora pedalate tra i vigneti per arrivare al Moron per una veloce visita alla "Prognetta", corso d'acqua artificiale, esempio di gestione delle acque per l'irrigazione della Valpolicella e per il funzionamento dei numerosi mulini che esistevano in zona. Poi di corsa a villa Betteloni a Castelrotto; Adriano è riuscito a farci aprire anche questa villa privata ed il suo meraviglioso parco. Il discendente di questa illustre famiglia ed attuale proprietario Dott. Betteloni ci ha gentilmente ospitato ed illustrato la storia e l'architettura degli edifici che compongono questa tenuta. Una targa a ricordo di Vittorio Betteloni che in una sua opera intitolata "Il piccolo mondo" esalta le gioie intime della famiglia e della vita campestre. Un simpatico arriverci a questo storico luogo attraverso le rime di una poesia di Betteloni recitata professionalmente dalla brava Luisa. Ancora via in bicicletta per arrivare all'ultima meta prima del ritorno a casa. Siamo arrivati a Cariano, nei vigneti di Adriano che ha illustrato le tecniche di coltivazione delle vigne che adotta nei suoi terreni; tecniche che con sempre maggiore frequenza escludono l'uso di prodotti chimici valorizzando invece l'adozione di pratiche naturali a difesa dei vigneti. Bellissima giornata, molto piena, anzi pienissima di cultura, storia, paesaggi stupendi e, come sempre, un clima di tanta amicizia vera. ●

● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● di **Roberto Ferrari**



# SVIZZERA-PALERMO IN BICICLETTA

Ciclovacanze italiane ..... di **Dorotea Staub**

## Ma tu non vai a Napoli...?

“Dove vai?” mi domanda il signore anziano. “Verso sud” rispondo vagamente. “Ah, al lago di Garda?” – “Ancora più a sud, Calabria.” “Nooo”, ride lui, “ma stai attenta, al sud ti rubano tutto! Soprattutto a Napoli...! Ma tu non vai a Napoli, vero?” Io rido con lui visto che non mi crede capace di una pedalata così lunga.

A Verona, Cristian, che ho conosciuto un paio di giorni prima alla giornata della bicicletta a Prato allo Stelvio, mi fa vedere la sua città in un modo molto carino (grazie, Cristian!) e mi fa notare che fra Peschiera e Mantova c'è una pista ciclabile. Infatti è fantastico proseguire a bordi del Mincio.

Dopo Mantova comincia la pianura e il mio malumore. Non sopporto le pianure e questo caldo mi fa bollire il cervello. Perdo completamente il senso d'orientamento e dove si trovano gli indicatori sulle strade secondarie? A Carpi mi arrendo: invece di seguire l'Eurovelo 7 fino a Firenze prendo il treno quasi fino a La Spezia. Il mio obiettivo è il sud, basta pianura del nord. È questo il vantaggio del viaggiare da soli - puoi cambiare progetti come meglio ti pare.



*Panorama gardesano*

## Cena da sola

Per qualche giorno mi accompagna un amico di Brescia che sta andando in Sardegna, anche lui in bici. È bello avere compagnia, soprattutto quando arriva l'ora di cena. È la sfida più grande nel mio viaggio: cenare da sola. Mi sembra che tutti mi guardino con compassione o disprezzo: poverina (sarà strana, asociale, ...), non ha nessuno (nemmeno un'amica, una famiglia, ...) con il quale andare a cena. Non aiuta di sicuro il fatto che sono vestita in un modo più pratico che elegante. In questi momenti mi pento di non aver portato con me “la cucina”: fornello, padella, piatto, posate... Troppo peso – ma come mi sentirei bene mangiando davanti alla tenda!

## Finalmente: al sud

Da Livorno continuo da sola, sempre lungo il mare. A Grosseto ho la scelta di prendere la Via Aurelia di quattro corsie dove sono vietate le biciclette o allungare la strada in montagna. Questa situazione cambierà solo dopo Roma. Il mio obiettivo resta il sud quindi prendo il treno fino a Napoli.

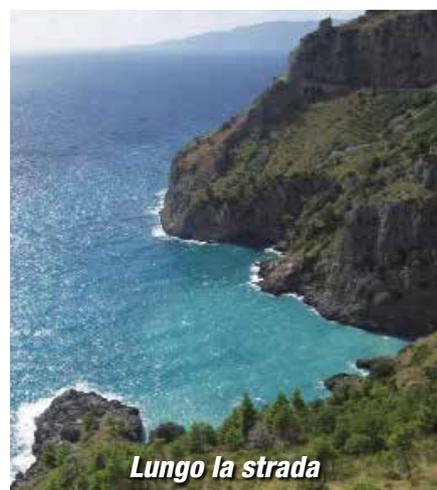
Napoli – finalmente al sud! Mi sembra la città più sud di tutto quello che ho visto al sud. Che bella città: caotica e vivace. È un miracolo: nessuno mi ruba niente, tutti sono molto gentili con me e io continuo serenamente il mio viaggio lungo il mare. Il traffico sulla strada che porta a Sorrento è immenso. Ma poi capisco perché tutti vogliono andarci: è proprio un paesaggio impressionante. E dopo Sorrento la strada è tranquilla (e ripida!), un paradiso per ciclisti (allenati). La ricompensa per tutte le salite la trovo a Termini: una stupenda vista sui limoni, sul mare luccicante e sull'isola di Capri. In un piccolo bar, il giovanissimo barista alza le spalle, quando mi entusiasmo per il suo luogo di lavoro. “Sono rimasto qua perché non avevo voglia di andare via per studiare dopo la scuola. Adesso aiuto mia madre nel bar. Non è facile trovare lavoro da queste parti. E con la crisi è ancora più difficile”, mi racconta. E farà il barista mezzo contento per il resto della sua vita? Qualche volta mi sembra che alcuni si nascondano dietro la crisi per non sforzarsi troppo. Temo il peggio per la Costiera amalfitana. Sarà affollata di turisti e di traffico. Però non trovo niente di tutto questo, anzi: è uno dei tratti più belli di tutto il mio viaggio. Una bella strada piena di curve, viste stupende, il profumo dei limoni nell'aria e poi osservo gli asini portarli giù dalla montagna: è la raccolta dei limoni.



*Cefalu*



*Engadin*



*Lungo la strada*



### Incontro con la FIAB

Ad Acciaroli incontro un gruppo della FIAB Salerno. Fanno un giorno di promozione per la bici. Che bello vedere gente così impegnata ma anche contenta: scherzano, ridono, chiacchierano – e puliscono parti sporche della strada. Complimenti!

### Cena in due

Sul campeggio di Palinuro conosco Ilie. È napoletano e anche se parla italiano riesco a capire al massimo la metà di quello che dice. Ma visto che parla tantissimo c'è sempre un sacco da ridere. Anche Ilie viaggia in bicicletta e va a trovare un amico a Reggio Calabria fra tre giorni. Dopo una colazione insieme io parto per prima. Ilie è più veloce di me quindi mi raggiungerà fra poco. È una splendida giornata, la strada passa direttamente lungo il mare poi sale per un piccolo passo. Che non finisce più. Dopo un'ora di salita mi rendo conto che ho sbagliato strada. Tornare indietro non mi va, allungo la strada, nessun problema. Mi dispiace solo che non rivedrò più Ilie. Ma che sorpresa quando verso sera vedo arrivare Ilie sul campeggio mezz'ora dopo di me. Anche lui ha sbagliato strada. Il giorno dopo partiamo insieme ma dopo un paio di chilometri lo lascio andare - ha fretta. Io invece no.

### Quanti chilometri fai?

Intanto sono arrivata in Calabria. Le strade sono ripidissime e piene di traffico. La vista sul mare è spesso bloccata dalla linea ferroviaria. Mi fa male un ginocchio, sono stanca inoltre le pastiglie dei freni sono consumate. Mi permetto una sosta di tre giorni sul campeggio di Marina di Zambrone vicino a Tropea. I proprietari sono molto gentili, mi fanno sentire membro della loro famiglia. Soprattutto le donne sono curiose e non capiscono il senso del mio strano viaggio. "E tuo marito?" "Sono libera", rispondo

sorridendo. In queste settimane passate ho notato una certa regola divertente come la gente reagisce alla mia presenza: Gli uomini vedono la bici, mi guardano interessati e chiedono: "Quanti chilometri fai al giorno?" O anche: "Questa è una batteria?" No, non c'è la batteria, è la dinamo che si trova nel mozzo. Le donne invece mi guardano con disprezzo e se ne vanno. O sennò domandano: "Ma sei da sola, non hai paura?" - No, io non ho paura (tranne delle gallerie illuminate). L'Italia mi tratta benissimo.

### La fine

Decido di andare avanti fino a Palermo malgrado il ginocchio dolente e i freni cigolanti (non riesco a trovare un meccanico che vende le pastiglie giuste). Mi godo gli ultimi chilometri lungo il mare in Sicilia, i bei posti come Milazzo, Gioiosa Marea, Cefalù, e mangio un sacco di dolci squisiti nelle pasticcerie. Dopo cinque settimane e quasi duemila chilometri di pedalata arrivo a Palermo. Senza voglia di finire il viaggio. Pedalare mi rende felice, adoro i bar italiani dove incontro la piena vita, mi piacciono le storie che mi offrono degli sconosciuti. Mi piace il sole, il mare, dormire nella tenda, la vita semplice, la libertà. Come potrei abbandonare tutto questo? Ma è tempo di tornare a casa. Quasi tutte le sere c'è il traghetto che parte da Palermo verso Genova. Siccome il traghetto arriva di sera a Genova avrò bisogno di un albergo. In questi giorni a Genova c'è una fiera, tutti gli alberghi sono al completo e io sono costretta a rimanere in Sicilia per altri tre giorni. Decido di tornare a Cefalù dove c'è un bel campeggio e tanto da vedere. E proprio lì, sulla spiaggia vicino al campeggio incontro qualcuno che mi regala tre giorni indimenticabili. E molto di più. Ma questa è un'altra storia...

# COME SULLE MONTAGNE RUSSE

La ciclo vacanza di primavera alla scoperta delle Marche ●●●●● di **Adalberto Minazzi**  
foto di **Guido Dosso**

Una domanda- incubo ricorrente perseguita i cicloturisti che si apprestano a partire per una vacanza: pioverà o non pioverà? Questa volta il meteo, consultato al solito freneticamente, aveva lasciato poche speranze: Giove Pluvio avrebbe di sicuro dato una dimostrazione della sua forza. Così è stato. Alla fine però ci siamo trovati addirittura a ringraziarlo perché ha fatto piovere a dirotto nella giornata “giusta” invitandoci – invito gradito e subito da tutti accettato – a percorrere in pullman quella che doveva essere la tappa più dura della ciclo vacanza.

Ma andiamo con ordine. In una trentina ci siamo presentati alla partenza della settimana nelle Marche - da sabato 25 aprile a sabato 2 Maggio - organizzata da Guido Dosso. Una ciclo vacanza definita nel programma “medio facile”. Guido ha poi precisato che il “facile” era stato aggiunto perché avremmo sempre trovato il nostro pullman lungo il percorso, pronto ad accoglierci in caso di fatiche troppo stressanti. Non certo facile per le difficoltà altimetriche: in sette giorni (sei interi e due mezza giornate) abbiamo superato abbondantemente i cinquemila metri di dislivello.

Itinerario molto bello e ben studiato, da Fano sino al Monte Conero percorrendo l'interno della regione, tra colline



**Mondolfo**

verdissime tagliate da strade bianche, alla scoperta di paesi medievali – posti nei punti più alti – ancora circondati dalle antiche mura e con le piazze centrali fiere dei loro palazzi, pronti a mostrare l'atto di nascita stilato secoli e secoli fa. In una gara, senza vinti né vincitori, con le chiese, la maggior parte delle quali d'impronta romanica.

La partenza da Fano è un po' difficoltosa: un “gioco dell'oca” come l'ha definita Roberta, con il gruppo che cadeva sempre nella casella “torna al via”. Alla fine, domanda a destra, domanda a sinistra, riusciamo ad imboccare la strada per Senigallia. Subito un incontro insolito, alla chiesa di San Gervaso, fuori Mondolfo: ci accolgono i membri dell'Associazione Templari Italiani con la veste bianca e la croce rossa nello stemma. Un tocco in più alla suggestione dell'antica chiesa. A Senigallia la cena, con pasta fatta in casa



**Veduta Leopardiana dal Colle dell'Infinito**

e specialità di pesce, è una di quelle da ricordare.

Le fatiche vere cominciano il giorno dopo, verso Jesi. A Bettonelle, prima delle salite, arriviamo proprio mentre sul sagrato il parroco sta benedicendo l'olivo. Ma Pasqua non è già passata? Ci hanno spiegato che quei rami di olivo erano destinati ad essere portati nei campi per proteggere i raccolti. La sosta serve per prendere fiato prima di cominciare a salire e a scendere in collina seguendo il navigatore di Alessandro che sembrava volerci fare i dispetti mandandoci su carrarecce bianche che non conoscono i tornanti e affrontano le salite in linea retta. Arriviamo così a Corinaldo e ci immergiamo in un ambiente medievale: sbandieratori e paesani in costume, armati di archi, stazionano nei vicoli e si allenano nelle piazzette. Siamo capitati in mezzo alla “Festa dei Folli”, la festa più caratteristica del paese (Folli, per certe avventure medioevali, sono chiamati i corinaldesi; che ne dite di un gemellaggio con i veronesi “tutti matti?”). Dopo Corinaldo ci lasciamo alle spalle Ostra Vetere, Ostra e salite che superano il 15%. Visitiamo Jesi lunedì mattina e un piccolo gruppetto, guidato da Lorenza che ha scoperto gli orari di apertura, riesce ad entrare nel palazzo della Signoria e a farsi aprire da Giancarlo – un angelo dagli occhi azzurri comparso all'improvviso mentre vagavamo lungo le scale – la preziosissima biblioteca ricca di oltre 110 mila volumi raccolti in un ambiente coinvolgente. Quindi partenza per... le montagne russe. Pianello, Staffolo, Cingoli sono legate da una cintura di

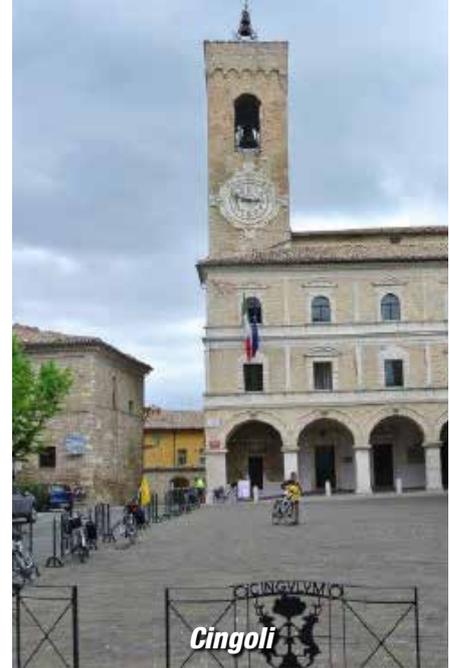


**Gruppo a Urbisaglia**

terrificanti salite e altrettanto terribili discese. Osimo, finale di tappa, ci aspetta... su in alto.

Il giorno seguente, martedì, avremmo dovuto affrontare altri 70 km di su e giù con l'aggiunta del temibilissimo Monte Acuto. Ed è stato allora che Giove ha avuto pietà di noi. Così, dopo aver visitato Osimo e la sua cattedrale, ombrelli aperti, saliamo tutti sul pullman. Castel di Montefiore, Treia, San Severino Marche le vediamo senza fatica congratolandoci vicendevolmente della scelta fatta di fronte ai tornanti e alle discese brucia-freni che il pullman ha affrontato per noi. Sera con compleanno a Tolentino: festeggiamo Giulia accompagnandola in una romantica passeggiata nel centro storico illuminato a festa.

Da Tolentino a Macerata, riprese le biciclette, la tipologia del percorso non cambia anche se le salite sono meno impegnative. Dopo la zona archeologica di Urbisaglia, l'abbazia di Fiastra è l'importante "traguardo volante". Folk in festival il regalo che Macerata ci offre la sera: saltarelli, tarantelle, pizziche delle tradizioni popolari marchigiane e pugliesi davanti all'antica Università. Giovedì, di buon'ora attraversando la piazza centrale, di fronte all'orologio astronomico vediamo un'insegna invitante, ma per noi proprio inusuale: "Porchetteria".



**Macerata - Sferisterio**



**Corinaldo - Inizio Cento Scale**



**Montecosaro**



**Castello di Urbisaglia**



**Fano sognando in riva al mare**

Neanche il tempo di un assaggio che ci troviamo all'imperdibile Sferisterio e già si riparte per la tappa delle abbazie: San Claudio al Chienti e le inimmaginabili due navate sovrapposte di Santa Maria ai piè del Chienti. Sembrava una frazione tranquilla ma prima di arrivare al traguardo di Recanati ci troviamo davanti ancora una strada bianca in salita che i più esperti valutano al 23-25%. Sette "eroi" non mettono piede a terra e si meritano la citazione: Roberto, Alessandro, Giovanna, Paolo, Giulia ed Elisa.

Lomaggio a Giacomo Leopardi è in programma la penultima mattina, poi l'intasatissima Loreto per tornare sul mare a Numana e infine, ancora uno sforzo, a Sirolo, in alto a dominare la costa.

La giornata conclusiva, meta Portonovo,

vede il gruppo dividersi. Il capo, Guido, non sta bene e sale sul pullman con pochi altri; una quindicina affronta la salita del Conero sulla strada asfaltata sì, ma con degli strappi proprio violenti e in sei (i soliti "forti" Alessandro, Elisabetta, Paolo, Giulia e Roberto, cui si è aggiunto stavolta Claudio) valicano il monte per carrarecce e sentieri: "Uno spettacolo entusiasmante la vista della costa dall'alto" è il loro commento. Sulle difficoltà meglio sorvolare. Le spiaggette del piccolo paese sono il palcoscenico dell'abbraccio finale.

Dimenticavo la performance di Duilio. Sin dal primo giorno aveva cercato un calcio-balilla. In cima al Conero finalmente lo ha trovato: dimostrazione da professionista con un 8 a 2 rifilato ai frastornati dilettanti convocati per l'occasione. ●



## UN VIAGGIO *DI CLASSE* .....

di **Paolo Urbani**

*insegnante di Matematica ITS Cuppari – Jesi (AN)*

**C**oniugando il mio lavoro (insegnante) con la passione per la bici e, in particolare, per il cicloturismo, anche in quest'anno scolastico ho proposto a due mie classi terze (16-17 anni) un viaggio in bici di 3 giorni. L'adesione è stata entusiastica e massiccia: solo due alunni non hanno accettato il tipo di viaggio; in un caso la mamma riteneva il viaggio in bici un'attività troppo pericolosa (!).

L'itinerario che ho scelto è un anello nel lombardo-veneto: primo giorno ciclabile del Mincio da Mantova a Peschiera del Garda, secondo giorno da Peschiera del Garda a Verona e terzo giorno da Verona a Mantova: complessivamente abbiamo fatto circa 150 km.

Ho noleggiato le bici per i ragazzi da Girolibero; ciascuno ha portato lo zaino nella propria bici (riducendo dunque al minimo il bagaglio), abbiamo pernottato su ostelli con semplici cene, pranzo al sacco lungo il cammino: insomma, un'organizzazione piuttosto spartana.

Il viaggio è ben riuscito; molto fortunati sul meteo; solo un'oretta di pioggia nella partenza da Verona nel terzo giorno; eravamo comunque preparati: mantelle, sacco immondizia per lo zaino, buste di

plastica con elastici per coprire le scarpe. A Verona, dove siamo riusciti ad arrivare verso le 13.30 del secondo giorno, abbiamo avuto un'ottima accoglienza: una classe quarta indirizzo turistico dell'ITS Marco Polo, con la prof.ssa Monica Basso, ci ha guidato per un giro turistico per la città ed i ragazzi hanno fatto da "Cicerone"; alla fine del giro, durato un paio d'ore, la scuola ci ha anche ospitato per un graditissimo rinfresco.

Mi ero rivolto inoltre all'associazione Amici della Bicicletta ed ho approfittato delle disponibilità ricevute; in particolare ringrazio Giorgio Migliorini che il terzo giorno ci ha accompagnato dall'ostello all'uscita di Verona facendoci attraversare "al meglio" la città e Marco Tosi per le tracce GPS; ottima quella che ci ha guidato da Peschiera a Verona, specie nella prima metà con tratti di campagna con vista lago molto belli. Inoltre Marco ci ha assistito telefonicamente poco prima di Mantova dove la traccia GPS che avevo scaricato conteneva un errore e attraversava una superstrada! Fortunatamente mi ha dato indicazioni per uscire da una situazione "preoccupante", considerando che guidavo, insieme a due colleghi, un

gruppo di 36 ragazzi.

A consuntivo devo comunque dire che l'esperienza è stata anche questa volta molto bella; questo non vuol dire che non ci sono state lamentele (quanto manca? non ce la faccio più! ho fame! ho sete! ho male al c..o! ma quando ci fermiamo? il mangiare fa schifo! La camera è bruttissima e sporca! ...); ma l'importante è non dare troppo peso e ignorare tali espressioni, anzi scherzarci e riderci su. Certo, molti ragazzi, purtroppo, sono "ben abituati", pigri, spesso insofferenti ma, penso, che proprio per loro un'attività del genere possa essere utile. Il pedalare è inoltre una bella attività socializzante: rimane forse l'unico momento in cui i ragazzi non guardano i propri smartphone ma parlano con chi sta vicino e si guardano intorno.

**LINK**

Tutti i viaggi che ho fatto con le mie classi (2010: Ferrara - Padova: un viaggio 'di classe' – 2011 Benvenuti al sud! un viaggio nelle Murge con la scuola – 2014 Ciclovía delle Murge: una gita scolastica – 2015 Mantova-Peschiera-Verona) sono pubblicati e documentati (racconto, foto, video, tracce) nel mio sito [www.vadoinbici.it](http://www.vadoinbici.it) nella sezione viaggi.

## Diario di Viaggio

Primo giorno, Mantova-Peschiera (50 km). Partiti in pullman da Jesi alle 5, alle 9,30 siamo a Mantova e in viale Te incontriamo Nicola di Girolibero che ci ha preparato le 36 bici per i ragazzi. Passiamo un buon tempo per caricare gli zaini nei (corti) portapacchi delle bici e, nei primi km ci dovremo fermare spesso per sistemare il carico. Una rottura di catena interrompe per qualche minuto il nostro andare ma i ragazzi sono contenti di fare la sosta per riposare gambe e fondoschiena. Verso le 13,30 siamo a Veleggio sul Mincio. Ci fermiamo nel parco del borgo sul fiume e consumiamo il pranzo al sacco portato da casa. Un bel



sole ci rende la sosta particolarmente gradevole. Incontriamo un altro gruppo di studenti dell'istituto tecnico commerciale di Thiene in bici (ma fanno una breve pedalata di un giorno). Ripartiamo dopo le 15, con calma e raggiungiamo Peschiera verso le 17. Andiamo subito all'ostello prenotato dove i ragazzi salgono in camera, si lavano e il resto della serata girano liberamente per Peschiera. Secondo giorno, Peschiera-Verona (40 km). Ore 7,40 colazione per partire alle 8,30; in realtà l'orario di partenza slitterà un poco soprattutto per i lunghi tempi di caricamento degli zaini sulle bici. La giornata è bella; la traccia, fornitami da Marco Tosi degli Amici della Bicicletta di Verona, percorre inizialmente un bel lungo-lago poi, fiancheggiando le recinzioni di Gardland, si interna per la campagna; percorriamo strade secondarie, strade bianche ed un tratto di sentiero; con qualche breve salita abbiamo delle bellissime vedute del lago di Garda; questi 15 km risulteranno abbastanza impegnativi per i ragazzi più deboli e/o arrendevoli e ci richiederanno un paio d'ore. Poi il percorso si collega con la ciclabile dell'Adige che invece è molto tranquilla e rilassante. Verso le 11 siamo a Bussolengo e propongo una sosta ristoratrice; in centro troviamo pasticceria, pizza al taglio e fruttivendolo e possiamo dunque rifocillarci. Partiamo alla volta di Verona che raggiungeremo in breve. Terzo Giorno, Verona-Mantova (50 km). Ancora colazione alle 7,30

per partire alle 8,30. Appena finite di caricare le bici inizia a piovere; quindi dobbiamo scaricare, coprire i bagagli con i sacchi della spazzatura, indossare le mantelle e mettere delle buste di plastica nei piedi per non inzuppare le scarpe da tennis. Fortunatamente ci sarà con noi Giorgio Migliorini di FIAB Verona che, su mia richiesta, ci accompagna per il difficile attraversamento della città. In periferia salutiamo Giorgio e proseguiamo seguendo la traccia GPS. Il cielo si rasserenava e uscirà il sole (molti ragazzi/e torneranno dalla gita piuttosto scottati dal sole). Attraversiamo campagne anche su strade piuttosto malmesse (buche con acqua, fango). Dopo circa 30 km incontriamo un bar; i ragazzi da tempo sollecitavano una tappa (ho fame...sono stanco/a...quanto manca...). Propongo una sosta che farà felice la barista! Ripartiamo alla volta di Mantova (hanno mangiato tutti, pensavo, per un po' non avranno problemi...); a 4 km dalla città la traccia GPS attraversa una superstrada. Che fare? Mi preoccupa. Telefono a Marco Tosi conosceva quell'errore e si era dimenticato di comunicarmelo ma, con cortese assistenza telefonica, mi fa uscire dall'impaccio. Ovviamente i ragazzi reclamano chi riposo chi mangiare. Alle 14,30 entriamo finalmente dentro le mura di Mantova. Alle 17 ci ritroviamo per trasferirsi al parcheggio di viale Te dove riconsegniamo le bici e saliamo nel pullman che ci riporterà a casa. ●

# ITINERARIO I3: VIA DEL MARE .....

di **Corrado Marastoni**

L'itinerario regionale I3 "Via del Mare" è un'esplorazione della frontiera acquatica del Veneto: visto da ovest a est esso segue il Po da sotto Rovigo fino al delta, poi tutto il litorale passando per Chioggia, Pellestrina, Lido, Venezia, Cavallino, Jesolo, Caorle fino a Bibione, al confine col Friuli. L'acqua, grande protagonista del percorso, è quella salata della Laguna Veneta e dell'Adriatico, ma anche quella dolce di canali e di fiumi ormai prossimi alla foce: citando solo i principali, troviamo nell'ordine Po, Adige, Brenta, Sile, Piave, Livenza, Tagliamento. E proprio il costeggiare e attraversare queste acque è l'aspetto più interessante e complesso dell'itinerario che, offrendo alcune alternative, misura tra i 250 e i 280 km.

**Come l'ho percorso.** *Nei due versi, in due tappe. Ovest-est: Rovigo-Venezia il 17/9, Venezia-Portogruaro il 22/9. Est-ovest: Latisana-Bibione-Venezia il 9/4, Venezia-Rovigo il 17/4.*

**Come attrezzarsi.** *Per lunghi tratti il percorso è esposto al sole e distante dai centri abitati: curare le dotazioni per forature o altro, prevedere dove rifornirsi di cibo e, specie nei periodi caldi, portare molta acqua e proteggere il corpo in modo adeguato. Vi sono tratti sterrati, il fondo è in genere regolare ma serve una bici adatta. Consigliato muoversi in compagnia (anche se pare esserci un buon campo di telefonia mobile); indispensabili le mappe pdf o le tracce GPS reperibili in [www.veneto.eu](http://www.veneto.eu) (seguire Itinerari - Sport e Turismo - Cicloturismo). Forse più di altre volte serve munirsi di spirito curioso (per apprezzare il fascino degli argini fluviali, bilanciando un po' di monotonia e solitudine) e paziente (lontano dai centri abitati è inevitabile qualche carenza di servizi, di ponti e di manutenzione stradale).*

**Per i cicloturisti.** *Itinerario per tutti (ma leggete con attenzione). Le tappe presentate sono solo indicative. La ferrovia è presente in vari punti del percorso; per il servizio treno+bici informarsi in anticipo sui singoli convogli.*

**Per i randonneurs.** *L'attraversamento in navigazione della Laguna Veneta rende difficile percorrere l'itinerario in giornata: considerare due tappe, con sosta a Chioggia o Venezia.*

## TRATTO ROVIGO-ADRIA (50 km).

**Percorso.** Si esce da Rovigo lungo il canale Adigetto; varcato dopo 8 km il Canal Bianco, in altri 7 km verso sud si raggiunge il Po a Guarda Veneta. Si percorre poi l'argine sx del Po verso est per 20 km fino a Papozze, dove si segue il Po di Venezia deviando poi a nord per 15 km fino ad Adria, di nuovo sul Canal Bianco. **Note.** La ciclabile dell'Adigetto in uscita da Rovigo è gradevole, con molto verde. I 20 km lungo il Po danno il primo incontro con la calma silenziosa e il senso di isolamento che saranno una costante dell'itinerario: dall'alto argine si osserva sulla destra il Grande Fiume, che scorre al di là di un'ampia zona golenale, e sulla sinistra

la sterminata pianura, i cui rari centri abitati sono sovrastati più dalle alte torri dell'acquedotto che dai campanili.

## TRATTO ADRIA-CHIOGGIA-VENEZIA (bici: 120 km).

**Percorso.** Da Adria si costeggia il Canal Bianco verso est per 14 km, poi a Volta Grimana si torna sull'argine sx del Po di Venezia. Raggiunta in 2 km Porto Viro, inizia il territorio di più recente bonifica: dopo 12 km di sconfinata campagna, sotto al grande bacino delle valli da pesca si trova un bivio con due alternative per Porto Levante: i 13 km della "Via delle Idrovore" che aggirano il bacino ad ovest incontrando varie idrovore del Consorzio di Bonifica Polesana, o i 18 km della "Via delle Valli" che lo solcano su una stretta striscia di terra al suo interno. Attraversato poi il Po di Levante (v. note) si passa per 13 km dentro le valli di Rosolina. All'uscita si sbucca sull'argine dx dell'Adige a 6 km dalla foce, lo si risale per 3 km e lo si varca sul ponte della SS309 Romea a Cavanella d'Adige. Dopo altri 13 km si passa anche il Brenta, sempre sul ponte della Romea; da lì in 6 km si è a Chioggia, da cui si rientra

a Venezia con nave+bici via Pellestrina e Lido (dettagli nell'articolo su I2 in Ruotalibera n. 140). **Note.** Tratti sterrati su Canal Bianco, "Via delle Idrovore" e argine dx dell'Adige. I circa 60 km tra Porto Viro e l'Adige sono una zona di pregio ambientale (specie le valli di Rosolina, regno degli uccelli di palude); l'unico centro abitato è Porto Levante, altrove è raro incontrare qualcuno. Tra la "Via delle Idrovore" e la "Via delle Valli" consiglieri la seconda, più lunga ma suggestiva (si è nel cuore delle valli da pesca), mentre la prima ha qualche sterrato difficoltoso e problemi di transito presso l'idrovora Sadocca a Porto Levante (a quanto pare il cancello è spesso chiuso: il 17/4 sono passato con fatica). Il servizio di traghetto sul Po di Levante a Porto Levante, che la Regione dà per garantito, in realtà sembra esserlo solo per gruppi di almeno 10 persone con prenotazione (informazioni: [www.marinocacciatori.it](http://www.marinocacciatori.it)): chi arriva senza accordi, se non

trova (come me il 17/9) un casuale passaggio in barca per l'altra sponda dovrà raggiungere il solito ponte della Romea che passa 9 km a ovest e poi rientrare per 8 km a est fino al bivio per le valli di Rosolina. Sui ponti della SS309 Romea, spesso l'unica risorsa per varcare i corsi d'acqua in quelle zone, il traffico (anche pesante) è intenso e i corridoi (ciclo)pedonali, quando esistono, sono stretti e scomodi: prudenza!



**Pescatori sul Canal Bianco vicino ad Adria**

**TRATTO VENEZIA-CAORLE (bici: 53 km).**

**Percorso.** Da Venezia si naviga al Lido (ferry 17) e Punta Sabbioni (linea 14); da lì si percorre in 12 km il litorale del Cavallino, per poi risalire l'argine destro del Sile per 11 km fino a Jesolo. Lungo il canale Cavetta si arriva poi in 6 km a Cortellazzo dove si varca il Piave, quindi seguendo il litorale si giunge in 6 km a Eraclea Mare e in altri 14 km a Caorle. **Note.** Il tratto lungo il Sile è uno sterrato in bell'ambiente naturale; suggestivo anche il Piave visto dal ponte di barche di Cortellazzo. A Caorle consiglio di arrivare non direttamente ma coi 4 km in più del "giro dei casoni" di Falconera; in quei luoghi cari a Hemingway si trovano anche buoni ristoranti di pesce.

**TRATTO CAORLE-BIBIONE/PORTOGRUARO (56/32 km).**

**Percorso.** Da Caorle per aggirare le profonde valli della laguna si risale il Livenza per 10 km e lo si varca a san Giorgio. Continuando a est si giunge dopo 11 km al bivio per Portogruaro (11 km a nord), dopo 8 km a Brussa e dopo 6 km a Lugugnana, da cui puntando di nuovo verso le valli a sud si arriva in 21 km a Bibione, estremità orientale della regione. **Note.** Merita una visita l'oasi di Valle Vecchia, 8 km a sud di Brussa. Attenzione a due tratti sulla SP42 di 3 km a Sindacale e 2 km a Lugugnana. La ferrovia si trova a Portogruaro (strada dritta e un po' trafficata per circa 7 km fino a Concordia Sagittaria, poi bel tratto finale ciclabile di 4 km lungo il Lemene) o a Latisana (circa 20 km da Bibione, possibili anche percorsi sugli argini del Tagliamento: vedi ad esempio [www.piste-ciclabili.com/itinerari/638-bibione-ciclabile-del-tagliamento](http://www.piste-ciclabili.com/itinerari/638-bibione-ciclabile-del-tagliamento)).



*Argine sinistro del Po di Venezia vicino a Porto Viro*



*Valli di Rosolina, veduta*



*Il Sile tra Cavallino e Jesolo*



*Caorle, i casoni di Falconera*



*Caorle, foce del Livenza*



*Tabelle di 13*



*Valli di Rosolina, uccello di palude*



*Atlante del TCI con l'itinerario 13 (parti sud-ovest e nord-est)*





**Belluno-Feltre,  
tratto nel verde a Trichiana**



**Belluno-Feltre,  
il Piave a Cesana di Lentiai**



**Calalzo-Belluno,  
tratto di Castellavazzo  
(parte mediana a sbalzo sul Piave)**

# NOVITÀ SUL PERCORSO di Corrado Marastoni CALALZO DI CADORE - BELLUNO - FELTRE

I 23-24 maggio, con un riuscito evento organizzato da FIAB Belluno cui hanno partecipato più di cento soci delle sezioni FIAB del Veneto, sono state presentate importanti novità sul percorso Calalzo di Cadore-Belluno-Feltre, prosecuzione a sud della "Lunga Via delle Dolomiti" Dobbiaco-Cortina-Calalzo.

## TRATTO CALALZO DI CADORE-BELLUNO.

In questi 50 km, che sono una parte non ancora tabellata dell'itinerario veneto I4 (v. articolo su Ruotalibera n. 142, aggiornato dalle informazioni che diamo ora) restavano due soli punti delicati: il primo (500 m) era l'attraversamento dell'attuale SS51 Alemagna sotto Sottocastello di Pieve di Cadore per imboccare la vecchia SS51 (strada Cavallera) che scende a Perarolo di Cadore; il secondo (2 km) andava dalla fine della vecchia SS51 sotto Termine di Cadore fino all'abitato di Castellavazzo di Longarone. Entrambi i punti, in cui si

era costretti a percorrere trafficati tratti dell'attuale SS51, sono stati risolti con l'apertura di percorsi ciclabili dedicati; particolarmente suggestiva la soluzione scelta per il secondo, realizzato a sbalzo sull'argine destro del Piave in una gola.

## TRATTO BELLUNO-FELTRE.

Sono 45 km nella val Belluna che ripercorrono parti della via Claudia Augusta Altinea e sono strategici sia per il cicloturismo che per la mobilità dolce; la loro progressiva messa in sicurezza è frutto dell'impegno dei comuni della sinistra Piave, nell'ordine Limana, Trichiana, Mel, Lentiai. Al momento è completo e tabellato il tratto centrale di 28 km tra Limana e Busche, un bel percorso nel verde su strade a basso traffico col magnifico panorama delle Dolomiti Bellunesi; restano da risolvere alcuni punti pericolosi nei 7 km iniziali tra Belluno e Limana, e nei 10 km finali in destra Piave tra Busche e Feltre via Nemeggio-Villapaiera-Anzù.

farmacia  
**BORGOMILANO**

Corso Milano, 69  
VERONA tel. 045 574192



**IL MELOGRANO**  
CENTRO INFORMAZIONE  
MATERNITÀ E NASCITA

Cari amici della bicicletta e dell'ambiente, nella **FARMACIA BORGOMILANO**, a VERONA, in corso Milano 69, le mamme possono allattare in un ambiente confortevole, ricevere il sostegno di personale qualificato, e contattare un'ostetrica o un pediatra.

La **FARMACIA BORGOMILANO** è stata la prima Farmacia amica dell'allattamento in Italia, iniziativa ideata da **IL MELOGRANO** centro informazione maternità e nascita e patrocinata da Unicef, Associazione culturale Pediatri e Ibfan.

www.  
farmaciaborgomilano.it

senza plastica naturalmente



# AL VOTO IN BICI. ELEZIONI REGIONALI

Confronti con i candidati: Fiab Veneto

vigilerà affinché si passi dalle promesse ai fatti ●●●●●●●●●● di **Luciano Renier**

**P**otremmo dirlo con uno slogan: promuovere una mobilità sostenibile, favorendo la pratica del cicloturismo e dell'intermodalità. E' quanto, in estrema sintesi, andiamo chiedendo da anni alle istituzioni. Qualche risposta l'abbiamo pur avuta ma, dal nostro punto di vista, non ancora del tutto soddisfacente. Così, in vista del rinnovo del Consiglio della nostra regione abbiamo pensato di incontrare i candidati alla presidenza del Veneto per ascoltare cosa avevano da dire a riguardo e per sottoporre loro un documento riassuntivo di ciò che, secondo noi, bisogna ancora fare.

Metterli tutti attorno allo stesso tavolo non è stata cosa facile, anzi, è stato impossibile. Peccato, perché in bici ci vanno tutti, indipendentemente dall'idea o dalle scelte politiche. Ma questo lo sapevamo fin dall'inizio. Al confronto pubblico organizzato nella sede Fiab di Verona lo scorso 1° aprile hanno partecipato la candidata del Centrosinistra Alessandra Moretti, il candidato del Movimento Cinque Stelle Jacopo Berti e Laura Di Lucia Coletti per l'Altro Veneto. Il governatore uscente Luca Zaia si era detto disponibile ad un incontro senza gli altri candidati, perciò lo abbiamo incontrato privatamente, mentre Flavio Tosi, nonostante i nostri numerosi inviti, ci ha sempre risposto negativamente. Come accennato all'inizio, il Veneto sui vari temi non è all'anno zero, basti ricordare che la Regione ha finanziato Trenitalia perché si dotasse di bagagliai porta bici (due). Cosa fatta, purtroppo non si sono create le condizioni per metterli in esercizio nonostante una marea di incontri. Questa per noi è una cosa prioritaria e una soluzione va trovata. Va anche trovata la possibilità di creare sui treni un vano dove si possano mettere una ventina di bici almeno su determinate tratte.

Qualche mese fa, inoltre, è stato approvato un finanziamento di 27 milioni di euro per la realizzazione di alcuni tratti di piste ciclabili che permetteranno di dare continuità ad alcune ciclovie. Secondo noi,

però, anno dopo anno, con regolarità, nel bilancio regionale va sempre stanziata una quota di risorse che porti progressivamente a completamento la rete e che la mantenga in buone condizioni con una manutenzione costante mentre quest'ultimo aspetto oggi lascia un po' a desiderare.

Sempre in questi ultimi mesi è stata accolta la nostra proposta di istituire un ufficio regionale per la mobilità ciclistica in modo da poter coordinare i vari soggetti che operano in questo settore. Pur riconoscendo che si tratta di un grosso passo in avanti, diciamo che occorre continuare a lavorare affinché questo ufficio non sia una scatola vuota ma abbia invece la possibilità di operare efficacemente.



**Moretti, Berti e Di Lucia Coletti**



**Luciano Renier e Luca Zaia con una copia di BC**

Sui temi trattati grosso modo c'è stata unanime condivisione fra i vari candidati. A voler essere un po' maliziosi, bisognerebbe ricordare che la bicicletta oggi "tira" e che conviene porsi a favore di essa considerato che la domanda dei cittadini è in aumento e che non servono grossi investimenti per accontentarli.

Per concludere, le indicazioni su cosa fare le abbiamo date, possiamo dire che sono state recepite però dobbiamo verificare in corso d'opera se dalle parole si passerà per davvero ai fatti. In caso contrario faremo squillare i nostri campanelli. ●

## **IL DOCUMENTO - Cosa può fare la Regione Veneto per la bici**

*Le richieste della Fiab alla politica regionale:*

*Una legge regionale per la mobilità ciclistica che indichi obiettivi, strumenti e finanziamenti.*

*Istituire l'ufficio regionale di mobilità ciclistica che oltre a coordinare enti pubblici a carattere locale svolga opera di supervisione anche di tutte le sottoelencate attività.*

*Sviluppare un piano regionale della mobilità ciclistica che favorisca la mobilità verso i nodi di interscambio ed i centri più importanti territorialmente per dotazioni di servizi.*

*Promuovere il trasporto delle bici sui treni e la valorizzazione dei punti di interscambio.*

*Prevedere contributi ai Comuni per la realizzazione di strumenti utili a moderare la velocità nelle aree urbane, zone con limite di 30 km/h e percorsi casa-scuola.*

*Sviluppare un programma specifico per i cicloturismo con tutte le informazioni necessarie e le modalità di intraprendere modi di fare impresa sul tema del cicloturismo.*

*Promuovere l'attivazione di forme di monitoraggio automatico (conta biciclette) o manuale (conteggio in date prestabilite) sulle ciclabili extraurbane o urbane del territorio regionale.*

*Promuovere l'uso della bicicletta per finalità ambientali e di salute pubblica.*

*Redigere una mappa degli stakeholder a tema bici che insistono sul territorio regionale per favorire i processi partecipativi e di formazione di nuovi stili di vita.*

# RESISTERE PEDALARE RESISTERE PER NON DIMENTICARE .....

di **Ida Zangirolami**

Il 25 aprile siamo partiti in gruppo al motto di “RESISTERE PEDALARE RESISTERE” ben visibile sulla bandiera della FIAB e con le bici dotate, sul portapacchi posteriore, di nastri tricolori svolazzanti al venticello di una mattina leggermente nuvolosa ma adatta alla velocità sostenuta del primo tratto.

Tra i nostri soci ed attivi collaboratori Fiab c'è Cinzia che ci farà da guida nei luoghi della Resistenza.

Alle porte di Ceregnano la nostra guida ci consiglia una sosta ed individua alcuni luoghi dove i partigiani trovavano rifugio ed un altro dove i tedeschi dopo i rastrellamenti li radunavano in attesa di decidere, mentre i prigionieri, ottimisticamente, visto che si trattava degli ultimi giorni di guerra, speravano in una rapida soluzione e credevano molto probabile il ritorno a casa.

La visita al cimitero di Ceregnano sta a testimoniare che 17 civili arrestati furono invece passati per le armi. Arriviamo sulla piazza del paese in tempo per sentire il discorso del Sindaco, alla presenza di una rappresentanza di cittadini tedeschi, e per incontrare la sorella di uno dei martiri (allora giovane studente) che ci racconta alcuni utili particolari per mettere a fuoco o interpretare le notizie storiche e le testimonianze trovate nei libri. Proseguendo per strade secondarie e

costeggiando il Canalbianco, corso d'acqua utilizzato anche in quel tempo come via di comunicazione, arriviamo ad Adria.

Qui ha operato dal 1943 in poi la “banda” Boccato. Prevalentemente fratelli rocambolescamente autori di attentati od espropri e poi presi ed uccisi. Della Resistenza, in questi luoghi, restano due lapidi: una prima alle porte del sobborgo “Carbonara vecchia”, un'altra sulla parete dell'attuale cinema Politeama un tempo sede della P. O. nonché di detenzione, interrogatori e torture.

Ci lasciamo quindi alle spalle le lapidi sulle quali abbiamo posato un fiore ed il cartellino “Resistere, Pedalare, Resistere”, a ricordo del nostro passaggio, e ci concediamo una

sosta presso i giardini Scarpari. Di buona lena ci mettiamo in strada costeggiando altri corsi d'acqua (l'Adigetto) e distese verdi che accompagnano, nel nostro territorio, il ciclista, a cui non manca mai, a fianco, una verde riviera. Altri luoghi di memoria attendono di essere conosciuti. In località Ca' Tron di Villadose un cippo ricorda uno dei numerosi eccidi commessi proprio nei giorni della ritirata tedesca dal territorio polesano e, a Villadose, la visita al monumento presso il cimitero comunale collocato a ridosso della cinta muraria della “casa del pastore”, ove il 24 aprile 1945 fu consumata la rappresaglia di 20 ostaggi a cui miracolosamente 3 superstiti scamparono.



dalla parte di chi  
**#PEDALAOGNIGIORNO**



**ASSOCIARSI A FIAB VUOL DIRE SOSTENERE CHI TI TUTELA.**

Maggiore sarà la forza della federazione più vantaggi ci saranno per i ciclisti: città più ciclabili, più sicurezza stradale e meno inquinamento, maggiori diritti reali ma anche un'apertura culturale quotidiana verso la bici.

Stai con chi sta dalla tua parte. Scegli la bici.

Cerca la Fiab. Associati.

**FIAB**

**ECF**  
EUROPEAN CYCLISTS' FEDERATION

**Verona Garda Bike**

LAGO DI  
**GARDA**  
VENETO



PATROCINIO  
REGIONE DEL VENETO



COMUNE DI  
PESCHIERA



COMUNE DI  
BRESCIA



COMUNE DI  
DESENZANO



COMUNE DI  
RONCHI VERONESE



Terre del Custozza



# 27° CICLORADUNO NAZIONALE FIAB 1° RADUNO CICLOTURISTICO INTERNAZIONALE “DELL’AMICIZIA”



PESCHIERA DEL GARDA

14 - 21 GIUGNO 2015: FORMULA WEEK

18 - 21 GIUGNO 2015: FORMULA WEEKEND

CI AIUTANO A PROMUOVERE LA BICICLETTA E A MIGLIORARE LE NOSTRE CITTÀ:



LAMBERTI

LIMAR

girolibero.it  
vacanze facili in bicicletta

MiLO  
MincioVélo

MOVIELAND  
PARK



[www.cicloraduno.it](http://www.cicloraduno.it)

